Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia

S.C. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE - SICUREZZA

Direttore
Ing. Andrea Bocchieri

Tel. 0382 503902
Fax 0382 503903

rspp.sicurezza@smatteo.pv.it
a.bocchieri@smatteo.pv.it

Fasc. 2023 -1.6.3/180
Prot. **0026878/23**
Pavia, 22/05/2023

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

(art. 26, comma 3, D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 e s.m.i.)

Fascicolo n.: **2023-1.6.3/180**

Attività oggetto di appalto: **fornitura di reagenti per diagnostica molecolare istopatologica occorrenti alla S.C. Anatomia Patologica della Fondazione**

Responsabile Unico di Procedimento: **Dr.ssa Olivia Piccinini – Direttore S.C. Gestione Acquisti (Provveditorato –Economato)**

Responsabile dell'istruttoria: **Dott. Dario Calò – S.C. Gestione Acquisti (Provveditorato –Economato)**

Direttore dell'Esecuzione del Contratto: **//**

Data prima emissione: **22/05/2023**
Documento redatto in fase preliminare

Revisione n. del / /
Documento redatto in fase esecutiva

Responsabile Unico di Procedimento
Dr.ssa Olivia Piccinini
Direttore SC Gestione Acquisti (Provveditorato –Economato)

Data _____ _____

Referente DUVRI
SC Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale - Sicurezza
ASPP R. Albera

Data _____ _____

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: RSPP Ing. Andrea Bocchieri
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: ASPP Roberto Albera

Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario

Regione Lombardia

INDICE

Premessa ... 3

A – RIFERIMENTI NORMATIVI ... 4

B – PRINCIPI GENERALI DI SICUREZZA E COORDINAMENTO E INFORMATIVE ... 7

B1 – INFORMATIVA BREVE AI SENSI ART. 26 D.LGS. 09/04/2008 N. 81 E S.M.I., OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE. ... 9

B2 – DISPOSIZIONE PER SOGGETTI ESTERNI, APPALTATORI O PRESTATORI D'OPERA IN RELAZIONE AL PIANO ANTINCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA GENERALE ... 12

B3 - INFORMATIVA SULLA PRESENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO (MCA) ... 13

B4 – SISTEMA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO ... 15

C – DESCRIZIONE DELL'APPALTO ... 16

D – INDIVIDUAZIONE DELLE AREE-ATTIVITÀ INTERESSATE DALL'APPALTO ... 17

D1 - PLANIMETRIA DELLA FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO" – PAVIA ... 22

D2 - SCHEMA PIANI DEA ... 23

D3 - PLANIMETRIA GENERALE DELLE GALLERIE SOTTERRANEE DELLA FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO" - PAVIA ... 24

D4 - MAPPE DEL PRESIDIO DI BELGIOIOSO ... 25

D5 - MAPPE DEL POLICLINICO E INFORMAZIONI SU VIABILITÀ E PARCHEGGI ... 25

E – ACCESSI ALLA FONDAZIONE ... 26

F – RILEVAMENTO GENERALE DEI RISCHI PRESENTI NELLE AREE-ATTIVITÀ ... 27

G – CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI ... 30

H - POTENZIALI PERICOLI/RISCHI PRESENTI IN RELAZIONE ALL'APPALTO E/O AI LUOGHI DI LAVORO ... 32

I – INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE FRA LE DITTE ESTERNE PRESENTI IN FONDAZIONE ... 34

L – MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE ... 36

M – NOTE E MISURE GENERALI AGGIUNTIVE ... 36

M1 – MISURE DI CONTENIMENTO DA RISCHIO INFETTIVO DA VIRUS RESPIRATORI ... 37

N – RISCHIO INCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA ... 38

Classificazione aree di rischio e centri di pericolo ... 38

O – STIMA DEI COSTI DELLE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE ... 42

P - SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DITTA APPALTATRICE ... 44

Q – METODI DI CONTROLLO E COORDINAMENTO ... 47

Premessa

Il presente documento, denominato Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.), viene redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 e s.m.i. e contiene le misure di prevenzione e protezione da adottare al fine di eliminare o, nei casi non fosse possibile, ridurre al minimo, i rischi derivanti dalle interferenze che si vengono a creare nelle due casistiche sotto riportate:

- Tra le attività proprie della stazione appaltante e le attività dell'impresa appaltatrice;
- Tra le attività delle n° ditte appaltatrici che possono trovarsi ad operare contemporaneamente all'interno della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo".

Il Documento DUVRI viene redatto in fase preliminare e allegato ai documenti della gara di appalto. Successivamente all'aggiudicazione dell'appalto, sulla base delle informazioni specifiche fornite dall'Operatore Economico aggiudicatario (rischi indotti effettivi dalla propria attività negli ambienti in cui andrà ad operare, modalità operative, materiali, attrezzature, maestranze, ecc.), si procederà all'eventuale aggiornamento del DUVRI preliminare in DUVRI definitivo, contenente la valutazione dei rischi reali interferenti e la conseguente stima dei costi della sicurezza interferenziali. Se del caso si procederà, ad eventuali aggiornamenti del DUVRI anche durante la fase esecutiva del contratto.

Resta inteso che se, nelle varie fasi che caratterizzano la dinamicità dell'appalto, si ricadrà nei campi di applicazione previsti dal titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per cantieri temporanei e mobili, il D.U.V.R.I. sarà sostituito/affiancato dal Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) opportunamente predisposto dai soggetti competenti.

La gestione di questo D.U.V.R.I. viene regolamentata all'interno dell'Ente secondo la Procedura Interna di Gestione dei rischi interferenziali.

A – RIFERIMENTI NORMATIVI

In ottemperanza al disposto del Decreto Legislativo 09 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Amministrazione della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" provvede ad una periodica informativa generale sui principali contenuti del citato decreto di cui all'art. 36.

Art. 15. MISURE GENERALI DI TUTELA

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:
   a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
   b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
   c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
   d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
   e) la riduzione dei rischi alla fonte;
   f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o è meno pericoloso;
   g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
   h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
   i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
   l) il controllo sanitario dei lavoratori;
   m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
   n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
   o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
   p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
   q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
   r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
   s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
   t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
   u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
   v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
   z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.
2. Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

Art. 20 – OBBLIGHI DEI LAVORATORI

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
   a) contribuire insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
   b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
   c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
   d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Art. 26. - OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47(N) del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998,

o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.44
3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.
4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.
5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del Codice civile(N), devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418(N) del Codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.
6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.
7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163(N), come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della Legge 3 agosto 2007, n. 123(N), trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizione del presente decreto.
8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.
8-bis. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto

B – PRINCIPI GENERALI DI SICUREZZA E COORDINAMENTO E INFORMATIVE

In relazione alle misure di prevenzione e protezione da adottare in riferimento ai rischi ambientali ed interferenziali citati nel presente DUVRI, si invita comunque il soggetto cui è destinata la presente documentazione, ad impegnarsi sotto la propria personale responsabilità a tutto quanto segue:

1) prestare sempre particolare attenzione alle condizioni di sicurezza ed ai possibili rischi presenti nei luoghi di lavoro interessati dall'appalto. Può sussistere infatti la possibilità che elementi di pericolo, non riscontrabili e/o prevedibili all'atto della stesura della specifica documentazione, compaiano improvvisamente ed accidentalmente nei citati luoghi di lavoro. Quest'ultimi vengono di seguito elencati, a titolo esplicativo e non esaustivo:
   - anomalie strutturali delle aree interessate dalla viabilità interna ed esterna;
   - posizionamento occasionale non ordinato di materiali e manufatti, nelle aree di transito o nei luoghi di lavoro;
   - improvvise condizioni scivolose delle pavimentazioni, percorsi, scale, accessi;
   - improvvise formazioni di sconnessioni delle pavimentazioni, percorsi, scale, accessi;
   - insorgenza di improvvise sporgenze sulle pareti, soffitti e pavimentazioni, nei luoghi di lavoro;
   - presenza di traffico veicolare sotterraneo e/o superficiale con guida/comportamento non espressamente ordinata;
2) mantenere una costante e continua comunicazione e coordinamento con il Preposto Incaricato ed il Referente DUVRI (vedi soggetti e riferimenti indicati nella scheda Q) per lo svolgimento dell'attività oggetto del presente documento e in particolare nel caso in cui si rilevi l'insorgenza di condizioni di rischio precedentemente non valutate e/o non gestite.

Subappalto
Nel caso in cui le lavorazioni oggetto di appalto o parte di esse sono o possono essere subappaltate (previa autorizzazione del RUP) la ditta appaltatrice è obbligata, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, a trasferire agli altri soggetti tutte le informazioni del DUVRI e le eventuali azioni correlate nonché attivare le necessarie azioni di coordinamento anche con la Fondazione.

Lavori edili o di ingegneria civile
Nel caso in cui nelle lavorazioni oggetto di appalto vi sia o vi possa essere la presenza di:

1. **Lavori edili o di ingegneria civile** (allegato X del D.Lgs. 81/08): lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, paramenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le parti strutturali delle linee elettriche e parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro;
2. **Più imprese esecutrici** nei cantieri, anche non contemporanea (art. 90 comma 3).

La ditta deve immediatamente comunicarlo al R.U.P. il quale **attiverà** la S.C. Gestione Tecnico - Patrimoniale per una specifica analisi di competenza ai fini d'adempiere agli obblighi previsti a suo carico dall'art. 90 del D.Lgs. 81/08 e **informerà** il Referente DUVRI.

Servizi igienico assistenziali
Per l'utilizzo di servizi igienico assistenziali, spogliatoi, spazi utilizzabili per le pause di lavoro e/o consumazione dei pasti, occorre far riferimento a quanto previsto nel capitolato d'appalto. In Fondazione sono comunque presenti bagni e servizi di ristorazione di libero accesso al pubblico.

Primo e Pronto Soccorso

In caso d'infortunio:

- contattare direttamente il Centro Gestione delle Emergenze componendo il **2121**, tramite linea interna, oppure **0382 502121**, tramite cellulare oppure direttamente il **Numero Emergenza Unico Europeo 112**;
- recarsi direttamente presso il Pronto Soccorso (vedi planimetria)

Informazione e formazione specifica
La Fondazione mette a disposizione dei lavoratori delle ditte che operano in modo stabile e continuativo nei propri luoghi di lavoro, la possibilità di usufruire della formazione specifica erogata in modalità e-learning, secondo quanto previsto dagli art. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per usufruire di questa possibilità contattare la SC Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale - Sicurezza, almeno 30 gg prima dell'inizio del contratto, per attivare gli account personalizzati per i singoli lavoratori delle ditte esterne.

Videosorveglianza

All'interno della Fondazione San Matteo è presente un' impianto di videosorveglianza e di videocontrollo con lo scopo principale di fornire una maggiore tutela del patrimonio e la sicurezza degli utenti e del personale.
La Fondazione effettua attività di videosorveglianza esclusivamente per le finalità connesse allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali ovvero:
1. per garantire la sicurezza del patrimonio aziendale e delle persone che, a vario titolo, frequentano gli ambienti delle strutture aziendali o che accedono agli stessi;
2. per assolvere esigenze organizzative e produttive nonché per la sicurezza del lavoro;
3. per il perseguimento di finalità di assistenza e cura delle persone che si avvalgono delle prestazioni erogate dalla Fondazione (c.d. videocontrollo per monitoraggio pazienti).


Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo — Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia

ALLEGATO 1

AREA
VIDEOSORVEGLIATA

(Informativa semplificata ex art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito GDPR) e del D.lgs. 196/2003 (Codice Privacy), novellato dal D.lgs. 101/2018 e ss. mm.)

TUTTA L'AREA DELLA FONDAZIONE È VIDEOSORVEGLIATA CON CONSERVAZIONE DELLE IMMAGINI NEI LIMITI PRESCRITTI DALLE NORME

Registrazione effettuata da: Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico "San Matteo"
Titolare del trattamento: Direttore Generale
Finalità del trattamento: sicurezza del patrimonio aziendale e delle persone che, a vario titolo, frequentano gli ambienti delle strutture aziendali o che accedono agli stessi; esigenze organizzative e produttive nonché per la sicurezza del lavoro; perseguimento di finalità di assistenza e cura delle persone che si avvalgono delle prestazioni erogate dalla Fondazione (c.d. videocontrollo per monitoraggio pazienti).
Diritti degli interessati: Ai sensi degli artt. 15 e ss. del Regolamento UE 679/2016, all'Interessato è assicurato l'esercizio dei propri diritti, in particolare può:
accedere ai dati che lo riguardano;
verificare le finalità, le modalità e la logica del trattamento;
ottenere l'interruzione di un trattamento illecito.
Punti di contatto: rspp@smatteo.pv.it privacy@smatteo.pv.it
Responsabile per la protezione dei dati personali: DPO dpo@smatteo.pv.it
L'informativa di dettaglio è reperibile su: www.sanmatteo.org "Privacy"
Le immagini contenute nelle videoregistrazioni sono conservate, ordinariamente, per un massimo di **168 ORE** (pari a **7 GIORNI**) dalla rilevazione, decorso tale termine, le immagini saranno automaticamente cancellate.

Sistema Socio Sanitario
Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo — Regione Lombardia

ALL RA C.d.A. 39.1 Informativa minima e semplificata — Rev. 0 del 28/11/2019

ALL RA C.d.A. 39.1 Informativa minima e semplificata (ALLEGATO 1) Rev. 0 del 28/11/2019 1/1

Per maggiori informazioni si veda il "Regolamento in materia di videosorveglianza" (Reg. n. 63/2019) attraverso il Link: hiip://www.sanmatteo.org/site/home/il -san-matteo/statuto-regolamenti-codici.html

Spett.le Ditta fornitrice della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo", come disposto dall'art. 26 del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 e s.m.i., con la presente informativa si trasmettono le misure di prevenzione e protezione e le cautele di sicurezza di carattere generale, che dovrete obbligatoriamente far adottare al Vs. personale o a Vs. incaricati che, a qualunque titolo, accedono negli spazi e nei luoghi di pertinenza della Fondazione.

B1 – INFORMATIVA BREVE AI SENSI ART. 26 D.LGS. 09/04/2008 N. 81 E S.M.I., OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE.

È fatto divieto di:



1. **accedere** ai luoghi oggetto dei lavori assegnati, senza specifica autorizzazione del Responsabile Unico di Procedimento, o di suo delegato o altra persona designata alla gestione del rapporto contrattuale;
2. **accedere o permanere** in luoghi diversi da quelli oggetto dei lavori assegnati;
3. **accedere**, senza specifica autorizzazione del Responsabile dello specifico settore, o di suo delegato, all'interno di luoghi ove esistono impianti e/o apparecchiature elettriche in tensione e/o impianti pericolosi;
4. **ostruire**, bloccare o manomettere in alcun modo le vie di fuga e le uscite di emergenza /sicurezza;
5. **sostare e/o parcheggiare** fuori dagli spazi regolamentati, al fine di non intralciare la viabilità dei mezzi di soccorso.
6. **transitare e/o di sostare** sotto carichi sospesi;
7. **rimuovere, modificare o manomettere** in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti e/o macchine presenti nei luoghi di lavoro;
8. **apportare modifiche,** di qualsiasi genere, a macchine, attrezzature apparecchiature ed impianti della Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia, senza la preventiva autorizzazione del Responsabile dello specifico settore;
9. **compiere** manovre o operazioni, di propria iniziativa, che non siano di propria competenza e che possono compromettere anche la sicurezza dei dipendenti, degli utenti, dei degenti e di altri soggetti presenti in Fondazione;
10. **compiere azioni su macchinari** con organi in movimento eventualmente presenti nei luoghi interessati ai lavori;
11. **occultare o rimuovere** i cartelli e la segnaletica, in particolar modo quella di sicurezza, esposta nella Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia;
12. **fumare** all'interno di tutte le strutture della Fondazione;
13. **compiere lavori di saldatura e/o usare fiamme libere** ove vige apposito divieto (luoghi con pericolo d'incendio e/o scoppio e/o esplosione), se non strettamente necessario per le lavorazioni da eseguire e comunque adottando tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie per garantire il massimo livello di sicurezza;
14. **introdurre materiali e/o trasportare,** all'interno delle proprietà della Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo, prodotti e/o materiali che possono comportare rischi di incendio e/o scoppio e/o esplosione, se non strettamente connessi alle lavorazioni da eseguire;
15. **usare** indumenti e/o abbigliamento che possono costituire pericolo per chi li indossa, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere;

È fatto obbligo di:



1. **richiedere** al Responsabile dell'Unità Operativa e/o Responsabile dei luoghi in cui verranno eseguiti i lavori, tutte le autorizzazioni e le disposizioni necessarie per poter far operare il proprio personale in sicurezza e in armonia con le attività della Fondazione e quindi l'obbligo di attenersi inderogabilmente alle disposizioni ricevute in tal senso;
2. **delimitare e recintare** le zone di lavoro, con particolare riferimento a scavi e zone sottostanti ai lavorazioni in quota;
3. **rispettare** scrupolosamente quanto riportato ed indicato dai cartelli e dalla segnaletica esposta nella Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia;
4. **attenersi scrupolosamente**, per gli aspetti di sicurezza, al "Regolamento per l'accesso, la circolazione ed il parcheggio di automezzi all'interno del perimetro ospedaliero", adottato dall'I.R.C.C.S., sottolineando che deve essere indiscutibilmente considerata "zona di cantiere" tutta l'area di proprietà della Fondazione, interna ed esterna all'Istituto;
5. **vigilare** costantemente sul rispetto e l'adozione, da parte del proprio personale, delle misure di sicurezza previste dalle norme e di tutto quant'altro sopra riportato in atti. L'esito di tali accertamenti dovrà essere periodicamente trasmesso al Committente tramite il Servizio afferente. Tale procedura potrà consentire, ove necessario, di promuovere le conseguenti azioni di coordinamento e di cooperazione per gli aspetti di sicurezza in carico al Committente stesso di cui all'art. 26 D.Lgs.81/08;
6. **esporre il cartellino di riconoscimento individuale** (previsto dall'art 18 comma 1 lett. "u" del D.Lgs. 81/08), corredato di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro. Chi ne è sprovvisto potrà essere immediatamente allontanato dai luoghi di lavoro, dal personale interno preposto ai controlli;
7. **usare** sempre durante le lavorazioni idonei Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) e di tipo collettivo (D.P.C.) a protezione dai rischi connessi alle lavorazioni in corso;
8. **mettere in sicurezza** area oggetto dei lavori e le proprie attrezzature e/o impianti prima di abbandonare il luogo di lavoro;
9. **accertarsi visivamente** che sia preventivamente intervenuto il tecnico incaricato dalla Fondazione, esponendo apposito cartello, nei casi in cui sia necessario togliere tensione a parti di impianto soggette a lavori di riparazione e/o revisione e/o abbia e che lo stesso abbia attuato misure adeguate e/o equivalenti e/o segnalato le nuove predisposizioni;
10. **attenersi scrupolosamente** per quanto riguarda l'eventuale utilizzo di attrezzature e/o impianti di proprietà della Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia ai conseguenti specifici contratti, regolamenti, autorizzazioni, divieti e/o norme d'uso che saranno sempre preventivamente sottoscritte dalle parti;
11. **impiegare** macchine ed attrezzature rispondenti alle vigenti norme di legge in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;
12. **utilizzare**, secondo i criteri previsti dalle norme di legge in materia di salute e sicurezza sul lavoro, i locali assegnati dalla Fondazione per lo svolgimento dell'attività lavorative, ivi compresi i servizi igienici, gli spogliatoi destinati al proprio personale e l'eventuale accesso al servizio mensa;
13. **segnalare** immediatamente al Responsabile Unico di Procedimento o a suo delegato, eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza e/o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze e pericoli);
14. **trasmettere** preventivamente al Referente D.U.V.R.I. e al Responsabile dell'Unità Operativa e/o Responsabile dei luoghi in cui verranno eseguiti i lavori, o suo delegato, eventuali variazioni riguardanti il proprio programma di lavoro e le misure di prevenzione e protezione attuate;
15. **segnalare** tempestivamente al Referente D.U.V.R.I. eventuali incidenti e/o infortuni sul lavoro, indicando le modalità con cui si è verificato l'evento.

Obblighi relativi ai cantieri temporanei e mobili (Titolo IV del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81):

1. **prendere visione** del Piano di Sicurezza e Coordinamento redatto dal Coordinatore della Progettazione previsto dall'art. 100 del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81;
2. **redigere** il proprio Piano Operativo di Sicurezza, secondo i contenuti minimi previsti dal D.P.R. 222/03. Tale piano verrà integrato, se necessario, anche con le altre informazioni di sicurezza trasmesse dalla Fondazione nell'ambito delle attività di coordinamento e informazione di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08;
3. **trasmettere** tutte le informazioni sulla gestione della sicurezza e sul coordinamento, ai propri lavoratori dipendenti e anche ai propri subappaltatori e ad altri eventuali soggetti autorizzati ad operare nell'ambito del cantiere;
4. **impegnarsi** a dare ordine di sospensione alle proprie maestranze per ogni tipo di lavorazione difforme dalle prescrizioni dalla vigente normativa in materia di sicurezza dei lavoratori nei cantieri e difforme dalle prescrizioni del Piano di Coordinamento e/o del Piano Operativo di Sicurezza, assumendosi ogni più ampia responsabilità per l'esecuzione di opere difformi dai piani medesimi, senza la preventiva autorizzazione scritta del Coordinatore dell'Esecuzione dei Lavori e del Committente;
5. **designare** un proprio soggetto quale riferimento per le funzioni di Responsabile della Sicurezza di Cantiere e l'Organigramma della Sicurezza degli altri Soggetti Subappaltatori e/o Prestatori d'Opera.

Disposizioni relative al Piano Antincendio e Gestione dell'Emergenza Generale:



all'atto dell'assegnazione dell'incarico/appalto, **si fa obbligo di comunicare,** al Responsabile Unico di Procedimento, tramite la compilazione della **scheda P** (SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DITTA APPALTATRICE) e **scheda Q** (METODI DI CONTROLLO E COORDINAMENTO) un proprio recapito telefonico di riferimento a cui comunicare eventuali stati d'emergenza o evacuazione e comunque in caso d'emergenza attenersi alle disposizioni del personale della Fondazione /o alle informative esposte:

a. **avvisare immediatamente** il personale dipendente in caso si rilevi un evento anomalo e/o chiamare personalmente il **Centro di Gestione delle Emergenze** interno alla Fondazione: numero telefonico **2121** linea interna, numero telefonico **0382 502121** per tutti i telefoni anche cellulari privati;
b. **comunicare al Centro di Gestione delle Emergenze** interno eventuali informazioni utili per la gestione dell'emergenze, che riguardano attrezzature, impianti, luoghi, ecc., di propria competenza interessati dall'emergenza;
c. **evacuare rapidamente le zone interessate dall'evento anomalo** e raggiungere i luoghi sicuri seguendo le vie di esodo e le indicazioni del personale dipendente della Fondazione.


FONDAZIONE
IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO"
PIANO OPERATIVO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE IN FONDAZIONE
chiunque scopra la presenza di fumo, incendio o altri eventi anomali
DEVE CONTATTARE IMMEDIATAMENTE IL CENTRO GESTIONE DELLE EMERGENZE
2121
2121
numeri da comporre h24
Linee interne 2121
Linea esterna/cell. 0382 50 2121
NON INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE FINO AL "RICEVUTO E CHIUSO" DA PARTE DELL'OPERATORE
Rev. 1 - 29/07/2016
Il Direttore Generale della Fondazione

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Si evidenzia che l'inosservanza a tutto quanto sopra esposto comporterà da parte della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" l'adozione di provvedimenti commisurati all'entità di quanto non ottemperato e/o degli eventuali conseguenti danni provocati.

Ripetute inosservanze e/o gravi difformità a quanto previsto dalla presente potranno comportare anche eventuali segnalazioni agli organi di vigilanza, secondo le procedure di legge, per i conseguenti interventi di competenza.

Quanto sopra costituisce di fatto ESTRATTO del Documento di Valutazione dei Rischi Generale della Fondazione (art. 17 comma 1 lettera "a" D. Lgs. 09/04/2008 n. 81).

B2 – DISPOSIZIONE PER SOGGETTI ESTERNI, APPALTATORI O PRESTATORI D'OPERA IN RELAZIONE AL PIANO ANTINCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA GENERALE

E' obbligatorio per tutti gli appaltatori e/o prestatori d'opera che svolgono le attività loro commissionate all'interno della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" attenersi alle disposizioni impartite al momento dell'assegnazione dell'incarico/appalto dagli uffici competenti, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08.







a) **far riferimento** alla segnaletica e informazioni di sicurezza presente nei vari luoghi dell'Istituto
b) **prima di abbandonare** il proprio posto di lavoro mettere in sicurezza i propri impianti e le proprie apparecchiature quando è possibile
c) **non ostruire, manomettere o bloccare** le porte di ingresso / uscita / emergenza dei reparti;
d) **non ostruire, manomettere o bloccare** le vie di fuga e le uscite di emergenza;
e) **non rimuovere** o occultare la segnaletica d'emergenza presente;
f) **avvisare immediatamente** il personale dipendente in caso rilevino un evento anomalo e/o chiamare personalmente **il Centro di Gestione delle Emergenze** interno**: 2121**, tramite linea interna, **0382-502121** da tutti i telefoni anche cellulari privati
g) **comunicare al Centro di Gestione delle Emergenze** interno eventuali informazioni utili per la gestione dell'emergenze, che riguardano; attrezzature; impianti; luoghi; ecc.; di propria competenza interessati dall'emergenza;
h) **evacuare rapidamente** le zone interessate dall'evento anomalo e raggiungere i luoghi sicuri seguendo le vie di esodo e le indicazioni del personale dipendente dell'Istituto

DISPOSIZIONI GENERALI DI PREVENZIONE INCENDIO







a) **mantenere il massimo ordine e pulizia** in tutti i locali ed in particolare in quelli adibiti a deposito di materiali, siano essi carta o qualsiasi tipo di materiale infiammabile e/o combustibile;
b) **vietato fumare o usare fiamme** libere all'interno di tutti i locali chiusi / luoghi di lavoro
c) **vietato gettare mozziconi di sigaretta** a terra o nei cestini della carta straccia, ma gettarli spenti negli appositi contenitori;
d) **vietato versare prodotti** infiammabili (alcool o solventi usati per le pulizie) negli scarichi (es. tombini, servizi igienici);
e) **vietato depositare** nelle aree comuni di passaggio accumuli di materiali di qualsiasi natura (peggio se combustibili o infiammabili) che potrebbero, in caso di emergenza, intralciare l'eventuale evacuazione del personale**;**
f) **vietato sovraccaricare** gli impianti elettrici usando apparecchiature con potenza superiore a quella prevista dall'impianto **stesso**;
g) **vietato manomettere** gli impianti elettrici realizzando attacchi volanti o utilizzando apparecchiature non idonee e non conformi alle normative sulla sicurezza. Le modifiche dovranno essere eseguite da personale autorizzato e qualificato;
h) **vietato manomettere ed utilizzare in modo improprio** le attrezzature antincendio quali estintori portatili e carrellati a polvere, a CO_2, bocche di erogazione dell'acqua antincendio (*manichette e relative lance*);
i) **vietato cambiare** la posizione alle attrezzature antincendio quali estintori portatili e carrellati a polvere, a CO_2, (*previa specifica autorizzazione*);



j) **vietato impedire** con mezzi meccanici la chiusura di porte provviste di dispositivo automatico di chiusura (porte tagliafuoco);
k) **vietato usare** impianti di telecomunicazione dedicati all'emergenza per scopi diversi dal servizio cui sono stati anche temporaneamente destinati;
l) **vietato lasciare** linee telefoniche dei Reparti volutamente occupate e/o fuori servizio;
m) **vietato sostare e parcheggiare fuori dagli spazi regolamentati**, al fine di non intralciare la viabilità dei mezzi di soccorso.

B3 - INFORMATIVA SULLA PRESENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO (MCA)

La Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" è costituita da più padiglioni che sono stati costruiti negli anni e il cui nucleo originario (Pad. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 18 e 19) risale al 1932. È evidente che per la realizzazione dei fabbricati sono stati utilizzati nel tempo materiali contenenti amianto di vario tipo. Come previsto dalla normativa (D.M. 6 settembre 1994) il Datore di Lavoro ha individuato la figura del Responsabile Amianto, con compiti di controllo e coordinamento delle attività manutentive che possono interessare i materiali contenente amianto nelle strutture di pertinenza e di proprietà della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo": **Ing. Andrea Bocchieri** tel. **0382 503902**

Individuazione e Censimento
Il Responsabile amianto provvede alla ricerca dei MCA presenti nei fabbricati e nelle proprietà della Fondazione, in collaborazione con la S.C. Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale-Sicurezza e la S.C. Gestione Tecnico - Patrimoniale ha elaborato e redatto specifica documentazione "informativa sulla presenza di Materiali Contenenti Amianto (MCA) nei fabbricati della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo".

Padiglioni Amianto free
Attualmente, tenendo conto dell'anno di costruzione si possono considerare Amianto Free le strutture dei seguenti padiglioni:
pad. 36 – Nuova mensa;
pad. 42 – Malattie infettive;
pad. 43 – EAS - DEA e torri di degenza.

Interventi di controllo e bonifica
Nei restanti fabbricati sono stati effettuati vari interventi di bonifica (rimozione, confinamento e incapsulamento), ma allo stato attuale sono ancora presenti varie tipologie MCA, per la cui bonifica vengono messi in atto interventi programmati (per i MCA censiti) e anche straordinari (per i MCA non conosciuti). L'aria viene periodicamente controllata mediante analisi ambientali.

Tipologia di MCA presenti
Si ritiene evidenziare in particolare la presenza dei manufatti che potrebbero essere disturbati durante lo svolgimento dei lavori oggetto di questo D.U.V.R.I.:
coperture in cemento amianto;
pavimenti in vinil-amianto;
rivestimenti isolanti di tubazioni o altri impianti;
colonne di scarico – canne fumarie – altri materiali



Disposizioni generali di prevenzione e protezione coperture in cemento amianto
divieto di accesso/disturbo di qualsiasi tipo sulle coperture;
eventuali interventi di manutenzione anche di altri elementi presenti in copertura, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla S.C. Gestione Tecnico - Patrimoniale, sentito il Responsabile Amianto.

pavimenti in vinil-amianto
divieto di provvedere alla pulizia con modalità abrasive, sia manuale sia meccanica;
eventuali interventi di manutenzione anche di altri elementi collegati alla pavimentazione, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla S.C. Gestione Tecnico - Patrimoniale, sentito il Responsabile Amianto.

rivestimenti isolanti di tubazioni o altri impianti
divieto di disturbo di qualsiasi MCA bonificati e identificati;
eventuali interventi di manutenzione, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla S.C. Gestione Tecnico - Patrimoniale, sentito il Responsabile Amianto.

colonne di scarico – canne fumarie – altri materiali
divieto di disturbo di qualsiasi materiale sospetto (considerando la morfologia e anno di costruzione);
eventuali interventi di manutenzione, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla S.C. Gestione Tecnico - Patrimoniale, sentito il Responsabile Amianto.

Per informazioni particolareggiate rivolgersi alla S.C. Gestione Tecnico - Patrimoniale e/o al Responsabile Amianto.

Le caratteristiche dell'amianto

L'amianto o asbesto è un minerale con struttura fibrosa, presente naturalmente in molte parti del mondo e utilizzato fin da sempre per le sue particolari caratteristiche di resistenza. Nel secolo scorso l'industria ha impiegato l'amianto puro o mescolato ad altri materiali in innumerevoli campi, quali ad esempio:

- edilizia: coperture, intonaci, pavimentazioni, rivestimenti, canne fumarie, fognature;
- trasporti: coibentazioni, freni, giunti;
- antincendio: coibentazioni, corde, attrezzature, indumenti, ecc.;
- prodotti per il corpo: talco, prodotti antisudore per le scarpe, prodotti per l'odontoiatria

Pericolosità

La sola presenza di materiali contenenti amianto è da ritenersi rischiosa per la salute?
La risposta corretta è no! Il rischio amianto è legato solo alla possibilità di inalarne e respirarne le fibre, che vengono rilasciate quando i materiali vengono sottoposti ad azione di attrito o usura.

La normativa

In Italia i materiali contenenti amianto sono stati messi al bando con l'entrata in vigore della legge 257/92 "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto", che a partire dal 1994 ne vieta l'importazione, l'estrazione, la lavorazione e la commercializzazione. Tuttavia il largo impiego di questo materiale fa sì che oggi sia ancora presente nei nostri ambienti di lavoro e di vita. Non bisogna dimenticare che nel mondo ci sono ancora molte nazioni che lo estraggono, esportano, lavorano e commercializzano.

Potenziale di rilascio delle fibre

Viene qui di seguito riportata la Tabella: Principali tipi di materiali contenenti amianto e loro approssimativo potenziale di rilascio delle fibre, inclusa nel Decreto del Ministero della Sanità, 6 settembre 1994: "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto".

TIPO DI MATERIALE	NOTE	FRIABILITÀ
Ricoprimenti a spruzzo e rivestimenti isolanti	Fino all'85% circa di amianto. Spesso Anfiboli (amosite, crocidolite), prevalentemente amosite spruzzata su strutture portanti di acciaio o su altre superfici come isolanti termo-acustici	**Elevata**
Rivestimenti isolanti di tubazioni o caldaie	Per rivestimenti di tubazioni tutti i tipi di amianto, talvolta in miscela al 6-10% con silicati di calcio. In tele, feltri, imbottiture in genere al 100%	**Elevato potenziale** di rilascio di fibre se i rivestimenti non sono ricoperti con strato sigillante uniforme e intatto
Funi, corde e tessuti	In passato sono stati usati tutti i tipi di amianto. In seguito solo Crisotilo al 100%	**Possibilità di rilascio** di fibre quando grandi quantità di materiali vengono immagazzinati
Cartoni, carte e prodotti affini	Generalmente solo Crisotilo al 100%	Sciolti e maneggiati, carte e cartoni, non avendo una struttura molto compatta, sono soggetti a **facili abrasioni** ed a usure
Prodotti in amianto-cemento	Attualmente il 10-15% di amianto in genere crisotilo. Crocidolite e amosite si ritrovano in alcuni tipi di tubi e di lastre	**Possono rilasciare** fibre se abrasi, segati, perforati o spazzolati, oppure se deteriorati
Prodotti bituminosi, mattonelle di vinile con intercapedini di carta di amianto, mattonelle e pavimenti vinilici, PVC e plastiche rinforzate ricoprimenti e vernici, mastici, sigillanti, stucchi adesivi contenenti amianto.	Dallo 0,5 al 2% per mastici, sigillanti, adesivi, al 10-25% per pavimenti e mattonelle vinilici.	**Improbabile rilascio** di fibre durante l'uso normale. Possibilità di rilascio di fibre se tagliati, abrasi o perforati

Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia

B4 – SISTEMA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

S.C. Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale - Sicurezza — **Direttore** ING. ANDREA BOCCHIERI
TEL. 0382 503**902** FAX 0382 503**903**
e-mail: rspp.sicurezza@smatteo.pv.it

RSPP (art. 2 comma 1 lett. f DLgs 81/08): **ING. ANDREA BOCCHIERI** TEL. 0382503**901**

- **Medico Competente ed attività di sorveglianza sanitaria del personale** — FAX 0382 501**043**
  e-mail: medico.competente@smatteo.pv.it

  MEDICI COMPETENTI

  Coordinatore — **DOTT. ALBERTO BATTAGLIA**
  DR.SSA MARINELLA DAGLIO TEL. 0382 501**606**
  DR.SSA EMANUELA BERTOLI TEL. 0382 502**290**
  DR. ELIO PIO VALOTI TEL. 0382 503**823**

- **S.C. Fisica Sanitaria**
  Esperti di radioprotezione

  Direttore — **DR. RICCARDO DI LIBERTO** TEL. 0382 501**273**
  DR.SSA LOREDANA D'ERCOLE TEL. 0382 503**841**
  DR. FRANCESCO LISCIANDRO TEL. 0382 503**841**

- **Rappresentanti Dei Lavoratori per la Sicurezza**

Besutti Michela	Infermiere	Pad. 04 - S.O. Chirurgia Maxillo facciale Tel. 0382 503083 - 3124
Bulla Giovanni	Infermiere	Pad. 42 - Malattie Infettive 1 - Tel. 0382 502**648**
Cinieri Silvano	Operatore Socio Sanitario	Pad. 32 - S.O. Cardiochirurgia - Tel. 0382 503**519**
Lauretano Salvatore	Operatore Tecn. Specializzato	Pad. 2 - Ufficio Privacy Videosorveglianza Tel. 0382 502**993**
Piemontese Pasquale	Tecn. Sanit. Lab. Biomed	Pad. 30 - Lab. Microbiologia e Virologia Tel. 0382 502**678**
Romagnoli Valeria	Coadiutore amm.vo senior.	Pad. 18 - SC Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale – Sicurezza (Area Security) Tel. 0382 501**836**
Lodola Lorenzo	Dirigente Chimico	Pad. 32 - Medicina Nucleare - Tel. 0382 501**667**
Bellantoni Giuseppe	Dirigente Medico	Pad. 43 - Neurochirurgia Degenti Tel. 0382 502**785**

- **S.C. Gestione Tecnico-Patrimoniale**
  ING. RICCARDO BOERCI TEL. 0382 503**431**

- **S.C. Bilancio, programmazione finanziaria e contabilità**
  DOTT. GIUSEPPE CALOGERO TEL. 0382 503**577**

- **S.C. Gestione Acquisti (Provveditorato-Economato)**
  DOTT.SSA OLIVIA PICCININI TEL. 0382 503**983**

- **S.C. Ingegneria Clinica Aziendale**
  ING. PAOLO LAGO TEL. 0382 503**877**
- **S.C. Sistemi Informativi**
  ING. ANDREA GELMETTI TEL. 0382 503**558**

C – DESCRIZIONE DELL'APPALTO

Nella presente scheda sono elencate le attività appaltate.

☐ **A - CONSEGNA E RITIRO BENI:**

1. ☐ Fornitura di materiale farmaceutico (dispositivi medici, farmaci, diagnostici, materiale radiografico, impiantabile, ecc.)
2. ☐ fornitura di materiale economale (mobili, arredi, detersivi, cancelleria, ecc.)
3. ☐ forniture-ritiro biancheria e materassi
4. ☐ altro specificare:

☒ **B - CONSEGNA/RITIRO DI UN BENE CON RELATIVA INSTALLAZIONE/DISINSTALLAZIONE:**

1. ☐ attrezzature sanitarie
2. ☐ materiale tecnico-economale (mobili, arredi, ecc.)
3. ☐ apparecchiature elettromedicali
4. ☐ installazione software
5. ☐ apparecchiature elettroniche per ufficio
6. ☒ apparecchiature elettroniche per diagnostica: **reagenti per la diagnostica molecolare istopatologica**
7. ☐ altro specificare:

☒ **C - SVOLGIMENTO DI UN SERVIZIO:**

1. ☒ attività di manutenzione
   a. ☐ edile
   b. ☐ impiantistica:
   c. ☒ apparecchiature: **reagenti per la diagnostica molecolare istopatologica occorrente alla S.C. Anatomia Patologica**
2. ☐ pulizie/sanificazioni
3. ☐ pulizia viali interni
4. ☐ smaltimento rifiuti:
5. ☐ disinfestazione
6. ☐ distributori automatici
7. ☐ brokeraggio
8. ☐ tesoreria
9. ☐ vigilanza:
10. ☐ ponti radio
11. ☐ altro specificare:

In base alla tipologia di appalto, come definito dalla Procedura Interna, il soggetto esterno riceverà la sotto indicata documentazione. Per l'assolvimento di quanto previsto a carico della Fondazione, in qualità di committente, ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08:

- **a. la consegna/ritiro di un bene:**
  - a.1. informativa ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08;
- **b. la consegna/ritiro di un bene con relativa installazione/disinstallazione:**
  - b.1. se si tratta di lavori con durata non superiore a 5 uomini giorno (anno), fatto salvo condizioni speciali (art. 26 comma 3 bis) - informativa ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08;
  - b.2. se si tratta di lavori complessi con durata superiore a 5 uomini giorno (anno) e in condizioni speciali (art. 26 comma 3 bis) – Effettuazione di un sopralluogo preventivo con la redazione di specifico verbale; Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali comprensivo dei costi di sicurezza;
- **c. lo svolgimento di un servizio;**
  - c.1. se di natura intellettuale - informativa ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08;
  - c.2. in tutti gli altri casi - Effettuazione di un sopralluogo preventivo con la redazione di specifico verbale; Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali comprensivo dei costi di sicurezza.

L'informativa ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08 **(allegato A)** è allegata e parte integrante del presente Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali, assieme alle disposizione per soggetti esterni, appaltatori o prestatori d'opera (art. 26 D.Lgs. 81/08 n. 81) - allegato D2 del Piano Antincendio e Gestione dell'Emergenza Generale.

D – INDIVIDUAZIONE DELLE AREE-ATTIVITÀ INTERESSATE DALL'APPALTO

All'interno della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" sono presenti vari tipi di realtà lavorative diverse l'una dall'altra. Ai fini della presente valutazione del rischio, vengono individuate aree e attività di lavoro omogenee per caratteristica di rischio, che vengono di seguito schematicamente suddivisi in sei tipologie:

di seguito sono indicate le aree-attività in cui si svolgeranno le attività appaltate, indicando in modo generale la Macro area-attività o, se la natura dell'appalto lo consente, in modo puntuale indicando le singole attività-aree:

☐ **AREE-ATTIVITÀ SANITARIE (S):**

S 1. ☐ reparti clinici di degenza e servizi di terapia;
S 2. ☐ day hospital e day surgery;
S 3. ☐ ambulatori;
S 4. ☐ blocchi operatori;
S 5. ☐ pronto soccorso;
S 6. ☐ A.A.T. 118;
S 7. ☐ servizi di diagnostica;
S 8. ☐ centri prelievi;
S 9. ☐ servizi di riabilitazione fisica;
S 10. ☐ sterilizzazioni;
S 11. ☐ servizio trasporti sanitari interni;
S 12. ☐ camera mortuaria e settorato;
S 13. ☐ scuola infermieri;
S 14. ☐ altre attività sanitarie.

Finalizzata al ricovero e cura dei pazienti; svolta da oltre 50 tra dipartimenti, istituti, divisioni e servizi in regime di degenza, day hospital, day surgery e ambulatoriale e anche in emergenza data la presenza della sede provinciale del pronto soccorso nazionale A.A.T. 118. Inoltre sono considerate in questa area altre attività strettamente correlate, quali il trasporto pazienti, la sterilizzazione di materiale-attrezzi e le attività in camera mortuaria.
Il personale coinvolto in questo tipo di attività è di tipo prevalentemente **sanitario e tecnico sanitario**

☒ **AREE-ATTIVITÀ DI RICERCA (R):**

R 1. ☒ laboratori di ricerca;
R 2. ☒ laboratori diagnostici;
R 3. ☐ laboratori farmaceutici;
R 4. ☐ altre attività di ricerca.

Finalizzata alla ricerca ed alla analisi sia di tipo clinico, sia di tipo sperimentale; l'attività viene svolta dai laboratori dei diversi dipartimenti, istituti, divisioni e servizi, ognuno per la propria specialità.
Il personale coinvolto in questo tipo di attività è di tipo prevalentemente **sanitario e tecnico sanitario**.

☐ **AREE-ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE (A):**

A 1. ☐ uffici amministrativi;
A 2. ☐ direzione di clinica;
A 3. ☐ archivi;
A 4. ☐ biblioteche;
A 5. ☐ centralino telefonico;
A 6. ☐ aule didattiche;
A 7. ☐ altre attività amministrative

Finalizzata alla gestione ed amministrazione della Fondazione; svolta sia in ambiti amministrativi, sia anche nei diversi settori sanitari.
Il personale coinvolto in questo tipo di attività è **prevalentemente amministrativo**, ma coinvolge anche personale sanitario, di ricerca e tecnico.

☐ **AREE-ATTIVITÀ TECNICHE (T):**

T 1. ☐ servizi tecnici (ascensoristi, caldaisti, condizionatoristi, edili ed affini, elettricisti, falegnami, giardinieri, idraulici, meccanici);
T 2. ☐ attività d'installazione, collaudo e manutenzione apparecchiature (Ingegneria clinica, Servizi informativi);
T 3. ☐ spazi tecnici (locali macchine - centrale termica - impianti di condizionamento trattamento aria - impianti gas medicinali e tecnici - cabine elettriche – impianti di depurazione - aree di cantiere);
T 4. ☐ servizi di ristorazione (cucina - mensa);
T 5. ☐ servizi logistici (zone carico/scarico - magazzini - depositi);
T 6. ☐ servizi economali (lavanderia - sartoria - guardaroba - materasseria - traslochi);
T 7. ☐ servizi di distribuzione meccanizzata (trasporto vitto - biancheria - rifiuti);
T 8. ☐ addetti alla manutenzione (attrezzature - apparecchiature - impianti);
T 9. ☐ autisti (autovetture - furgoni);
T 10. ☐ addetti alla vigilanza;
T 11. ☐ addetti alle portinerie;
T 12. ☐ area ecologica;
T 13. ☐ altre attività tecniche.

Finalizzate al supporto di tutte le altre attività presenti in Fondazione, tali attività sono di tipo logistico per l'approvvigionamento di materiale ed attrezzature; di tipo tecnico per il supporto ed il buon funzionamento e il mantenimento di tutte le strutture e gli impianti dell'ente.
Il personale coinvolto in questo tipo di attività è **prevalentemente tecnico**.

☐ **AREE-ATTIVITÀ COMUNI (C):**

Z 1. ☐ gallerie seminterrate
Z 2. ☐ viali e parcheggi;
Z 3. ☐ spazi per attività sindacali;
Z 4. ☐ zone di ristoro;
Z 5. ☐ edifici e spazi di culto;
Z 6. ☐ servizio bus navetta;
Z 7. ☐ zone verdi.

Aree all'interno delle strutture della Fondazione, in cui il personale dipendente può transitare e/o stazionare. In tali aree possono essere presenti anche utenti, visitatori, rappresentanti, ecc. Nei viali e parcheggi possono transitare sia mezzi dell'ente sia mezzi propri di dipendenti e terzi.

☐ **AREE-ATTIVITÀ IN USO A TERZI (Z):**

Z 1. ☐ Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Pavia (ambulatori - reparto di psichiatria – SERT – Assistenti sociali)
Z 2. ☐ Università degli Studi di Pavia (attività didattiche - tirocini - scuola di specialità altre attività convenzionate);
Z 3. ☐ tribunale del malato;
Z 4. ☐ Comando di polizia;
Z 5. ☐ sportelli banca;
Z 6. ☐ associazioni O.N.L.U.S.
Z 7. ☐ attività varie appaltate a ditte e fornitori esterni.

Aree e Attività in cui non è prevista la presenza di personale dipendente della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo", ma di personale dipendente di ditte-fornitori esterni e/o altri Enti pubblici. Tali soggetti accedono e/o operano all'interno della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" in autonomia e/o in collaborazione con il personale della Fondazione. A tali soggetti la Fondazione fornisce il Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali e/o informativa ai sensi dell'art. 26 in relazione all'oggetto delle attività svolte

Nel seguente elenco sono indicati i padiglioni-strutture in cui si svolgeranno le attività oggetto d'appalto. Tale indicazione può essere generica (localizzazione indicata nella prime caselle) o puntuale a seconda se i luoghi di lavoro sono definiti in fase d'appalto o meno.

Si evidenzia che a fianco di ogni luogo di lavoro in elenco, sono indicate la tipologia di area-attività presente.
Per una miglior localizzazione sono state inserite anche le planimetrie dei luoghi di lavoro.

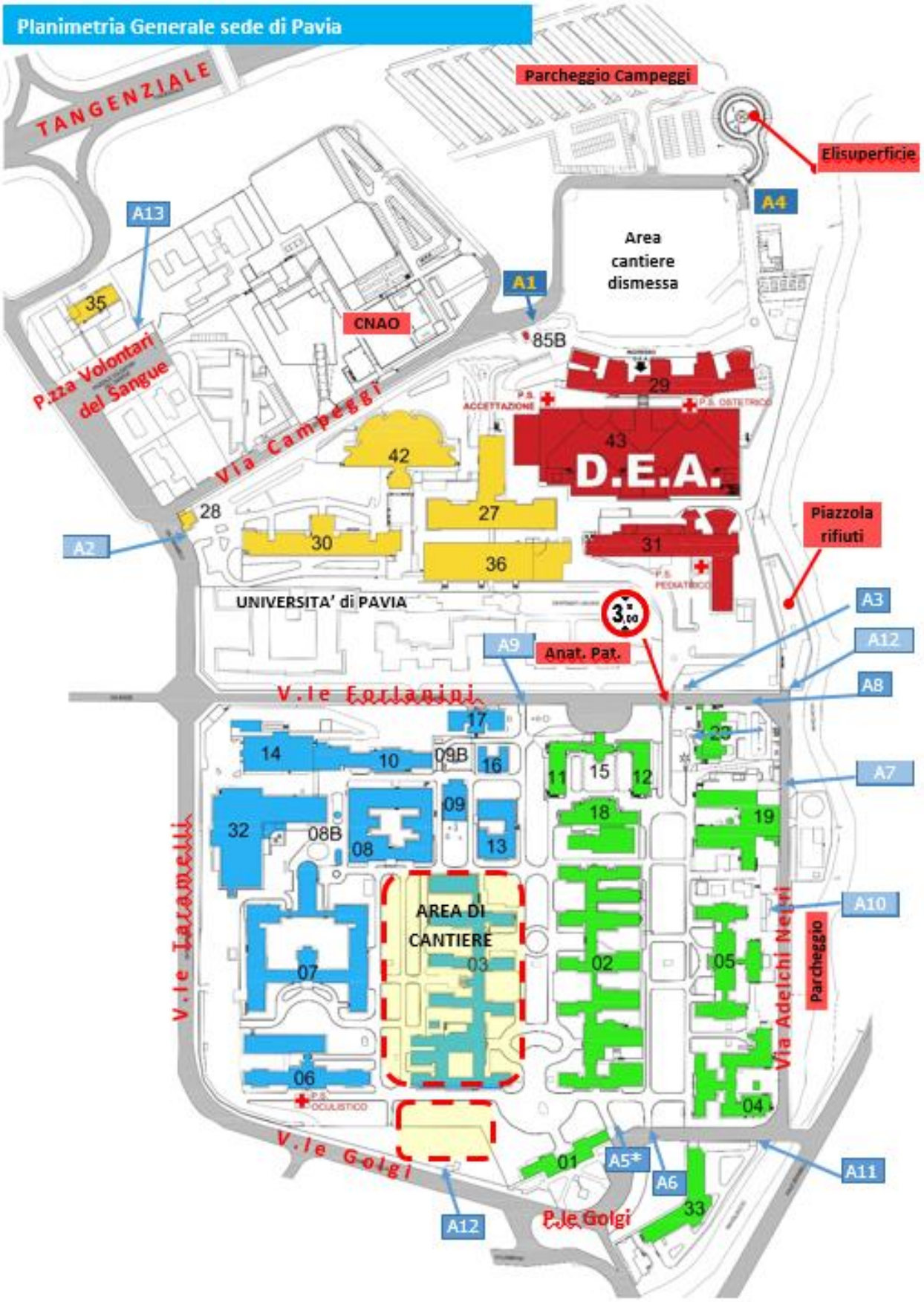
	Zona generica	Tipo di area-attività svolta
☐	RETE SEMINTERRATA SOTTERRANEA	S - R - A – T – C
☒	RETE VIABILISTICA DI SUPERFICIE	A – T – C
☐	AREE VERDI	T
☐	TUTTE LE STRUTTURE DELLA FONDAZIONE	S - R - A – T – C
☐	AREE TECNICHE E TECNOLOGICHE	T

	N. PAD.	NOME PADIGLIONE	TIPO DI ATTIVITA' SVOLTA
☐	1	INGRESSO PRINCIPALE – AGENZIA BANCA + PUNTO PRELIEVO BANCA	A - T - Z
☐	2	EX CHIRURGIE – SC INGEGNERIA CLINICA AZIENDALE - SC BILANCIO, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTABILITÀ – SC AVVOCATURA -LEGALE E CONTENZIOSO – SC GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE -SC SIMT: SS CLV LABORATORI AL PIANO RIALZATO	S - R - A - T
☐	3	EX MEDICINE (AREA DI CANTIERE UNIVERSITARIO)	S - R - A - T
☐	4	ODONTOIATRIA	S - R - A - T
☐	5	DERMATOLOGIA + LABORATORIO DI GENETICA, TRAPIANTOLOGICA E MALATTIE CARDIOVASCOLARI PIANO PRIMO + MEDICO COMPETENTE E ASSISTENTI SANITARIE - UNITÀ CENTRO DI MALATTIE GENETICHE - UNITÀ LABORATORIO SCIENZE MEDICHE PIANO PRIMO	S - R - A - T
☐	6	SC OCULISTICA – PRONTO SOCCORSO - AMBULATORI – BANCA OCCHI AL PIANO RIALZATO DIREZIONE - DEGENZE - SERVIZIO STERILIZZAZIONE - BLOCCO OPERATORIO AL PRIMO PIANO	S - R - A - T
☐	7	OSTETRICIA –GINECOLOGIA – SSD PMA - UNITÀ LABORATORIO PROCREAZIONE ASSISTITA PIANO RIALZATO – (SQUADRA VVF PRESIDIO H24)	S - R - A - T
☐	8	ISTITUTO DI RADIOLOGIA –- (AMBULATORIO EMOSTASI, ENDOCRINOLOGIA E DIABETOLOGIA, GASTROENTEROLOGIA, IPERTENSIONE ARTERIOSA E MALATTIE DISMETABOLICHE AL PRIMO PIANO)	S - R - A - T
☐	8/B	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE	S - R - A - T
☐	9	RADIOTERAPIA ONCOLOGICA	S - R - A - T
☐	9/B	ACCELERATORE LINEARE	T
☐	10	EX CARDIOLOGIA - SERVIZIO CURE INTENSIVE CORONARICHE - UNITÀ LABORATORIO CARDIOLOGIA SPERIMENTALE AL PIANO SEMINTERRATO	S - R - A - T
☐	11	FISIATRIA - SIMT- BIOBANCA STANZA CONTENITORI AL PIANO SEMINTERRATO	S - A - T
☐	12	EMOTECA – AFERESI – SC SIMT – LABORATORI AL PIANO SEMINTERRATO E PRIMO PIANO	S - R - A - T
☐	13	FARMACIA OSPEDALIERA - LABORATORIO DI TOSSICOLOGIA AL PIANO RIALZATO - UNITÀ FARMACOCINETICA – LABORATORIO AL PIANO RIALZATO	R - A - T

	N. PAD.	NOME PADIGLIONE	TIPO DI ATTIVITA SVOLTA
☐	14	SC EMATOLOGIA: - AREA TRAPIANTI TMO AL PIANO RIALZATO – CAMERE DI DEGENZA AL PRIMO PIANO – LABORATORI UNITÀ LAB. CRIOPRESERVAZIONE AL PIANO SEMINTERRATO	S - R - A - T
☐	15	CHIESA ED ALLOGGIO ASSISTENTI SPIRITUALI	C - Z
☐	16	LABORATORI DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE + CENTRALINO TELEFONICO	R - A - T
☐	17	CAMERA MORTUARIA	S - T
☐	18	SC SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE - SICUREZZA – AREA SECURITY AL PIANO PRIMO	A - T
☐	19	SERVIZI GENERALI – MAGAZZINO ECONOMALE - CENTRALE TERMICA - SC GESTIONE TECNICO PATRIMONIALE AL SECONDO PIANO	A - T
☐	20	OFFICINE INTERNE	T
☐	21	CABINA ELETTRICA GENERALE	T
☐	22	EX INCENERITORE	T
☐	23	CLINICA INTRA – MOENIA	S - A - T
☐	24	PORTINERIA CARRAIA	T - C
☐	25	DEPOSITO SOLVENTI FARMACIA	T
☐	26	EX IMPIANTO DEPURAZIONE	T
☐	27	FORLANINI – MAGAZZINO ECONOMALE – LSR AREA BIOTECNOLOGIE PIANO TERZO - LSR AREA TRAPIANTOLOGICA – CRIOPRESERVAZIONE CELL FACTORY AL PIANO SEMINTERRATO LABORATORIO SPERIMENTALE RICERCA AREA TECNICA BIOMEDICA/BIOTECNOLOGICA AL TERZO PIANO	S - R - A - T
☐	28	PORTINERIA NORD	T - C
☐	29	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA – BLOCCO OPERATORIO AL 5° PIANO – ORTO/TRAUMA - REPARTI DEGENTI - ONCOLOGIA - RADIODIAGNOSTICA – AGENZIA BANCA + PUNTO PRELIEVO BANCA	S - A - T - Z
☐	30	EX MALATTIE INFETTIVE – SC MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA - SC IMMUNOLOGIA CLINICA AL PIANO SECONDO SERVIZIO VIROLOGIA – UNITÀ LABORATORIO CRIOPREESRVAZIONE PARASSITOLOGIA AL PIANO SEMINTERRATO	R - A - T
☐	31	PEDIATRIA - LABORATORI UNITÀ LAB. IMM. TRAPIANTI STANZE CRIO 28 E 35 AL PRIMO PIANO - ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA - RADIODIAGNOSTICA PEDIATRIA – SC GESTIONE ACQUISTI (PROVVEDITORATO – ECONOMATO) CENTRO UNICO DI RICEZIONE MERCI (CURM) –	S - R - A - T
☐	32	REPARTI SPECIALI – AL PIANO RIALZATO SERVIZIO STERILIZZAZIONE – BLOCCO OPERATORIO - SC MEDICINA NUCLEARE - AL PIANO SEMINTERRATO SC LABORATORIO ANALISI CHIMICO CLINICHE AL TERZO PIANO SC CHIRURGIA TORACICA E AMBULATORI AL SECONDO	S - R - A - T
☐	33	POLIAMBULATORIO – CENTRO PRELIEVI - AREA ESTERNA PARCHEGGIO	S - R - A - T - Z
☐	34	BAR RISTORO (CHIUSO)	CHIUSO
☐	35	SCUOLA INFERMIERI PROFESSIONALI /CORSO DI LAUREA INFERMIERISTICA	S - A - T
☐	36	NUOVA CUCINA (LOCALI DESTINATI A DITTA APPALTATRICE)	A - T

	N. PAD.	NOME PADIGLIONE	TIPO DI ATTIVITA SVOLTA
☐	37	CABINA ELETTRICA "A"	T
☐	38	CABINA ELETTRICA "B"	T
☐	39	CABINA ELETTRICA "C"	T
☐	40	CABINA ELETTRICA TRAUMA	T
☐	41	CABINA ELETTRICA ENEL - DISTRIB. M.T. ANELLO	T
☐	42	CLINICA DI MALATTIE INFETTIVE AMBULATORI AL PIANO TERRA	S - R - A - T
☐	43	DEA (DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE) E TORRI DI DEGENZA – BLOCCO OPERATORIO DEA SALA DI NEUROCHIRURGIA AL PIANO -2	S - R - A - T – C - Z
☐	44	AREA DI CANTIERE CHIUSA	
☐	45	CABINA ELETTRICA "E"	T
☐	45 B	CABINA ELETTRICA "D"	T
☐	45 C	GRUPPO ELETTROGENO CABINA ELETTRICA "D"	T
☐	55	DEPOSITO BOMBOLE GAS COMPRESSI	T - Z
☐	56	SERBATOI CENTRALIZZATI OSSIGENO ED AZOTO	T - Z
☐	85	PORTINERIA CAMPEGGI/PARCHEGGIO AREA NORD	T - C
☐	86	AREA STOCCAGGIO RIFIUTI	T - Z
☐	90	PRESIDIO DI BELGIOIOSO	S - R - A - T - C
☒		**PADIGLIONE ESTERNO ALLA FONDAZIONE DI PROPRIETÀ DELL' UNIVERSITA' DI PAVIA** **ATTIVITÀ DI ANATOMIA PATOLOGICA – LABORATORI AL PIANO SEMINTERRATO**	R - A - T - C

D1 - PLANIMETRIA DELLA FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO" – PAVIA



D2 - SCHEMA PIANI DEA

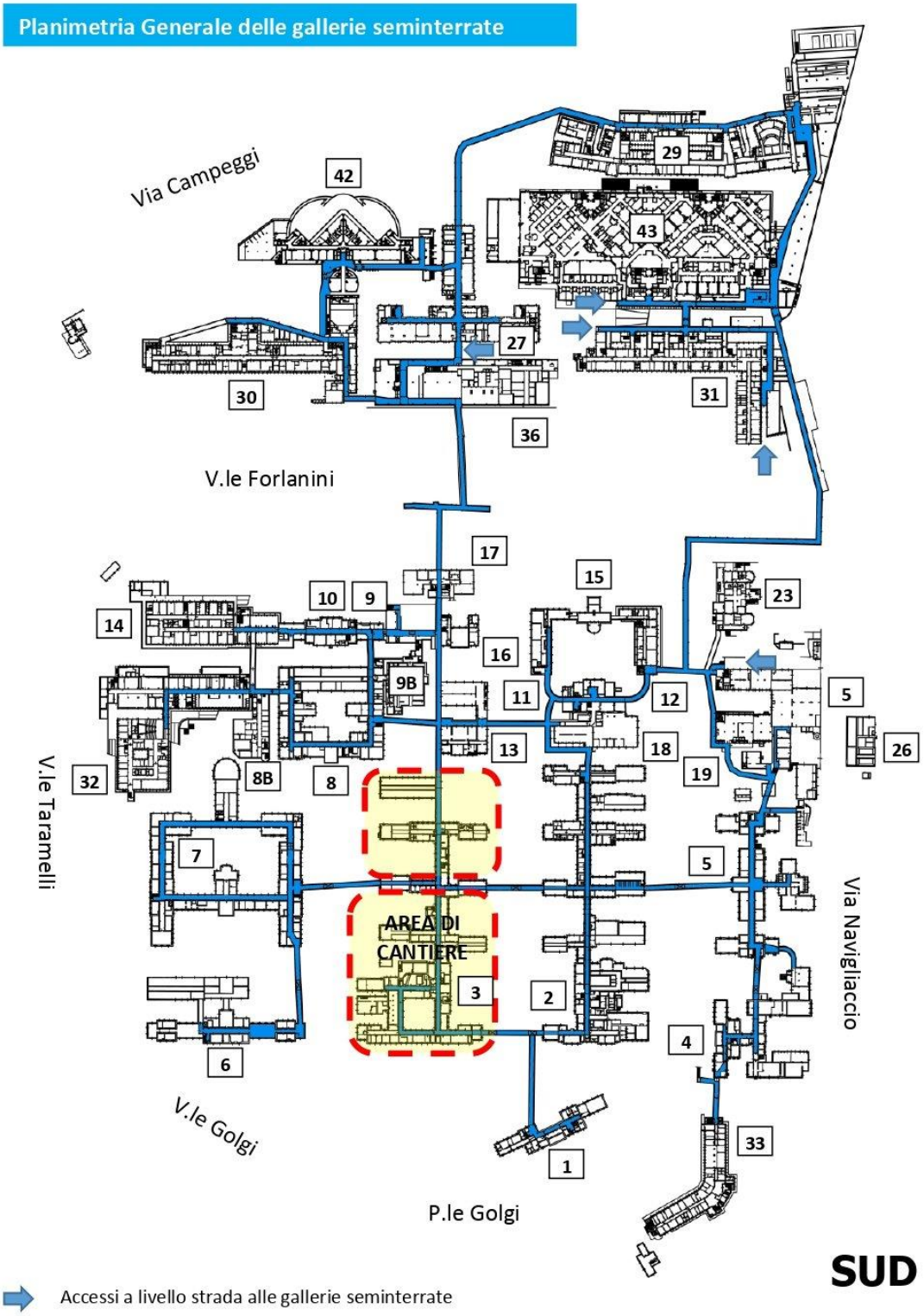
Mappa generale piani Padiglione 43

CORPO A		CORPO B
Piano +9 Ostetricia, Nido		**Piano +9** **P.S. OSTETRICO** Sale Parto/Sala Operatorie Ostetricia
Piano +8 Ginecologia Ginecologia Day Hospital		**Piano +8** Patologia neonatale Terapia Intensiva Neonatale
Piano +7 Neurochirurgia Stroke Unit		**Piano +7** Cure Sub Acute - Admission Room
Piano +6 Chirurgia Generale 2		**Piano +6** Chirurgia Generale 1 Chirurgia Vascolare
Piano +5 Otorinolaringoiatria		**Piano +5** Urologia Urologia Day Surgery
Piano +4 Medicina Generale 2 Medicina Cerebrovascolare		**Piano +4** Medicina Generale 1-2-3 Reumatologia - Nefrologia
Piano +3 Cardiologia		**Piano +3** Cardiologia Ambulatori Otorinolaringoiatria Ambulatori
Piano +2 Medicina Generale 1 Medicina Generale 3		**Piano +2** Medicina Ecografica Interventistica, Endoscopia Digestiva
Piano +1 Direzione Medica di Presidio, Aule, locali tecnici		**Piano +1** Aule, locali tecnici
Piano 0 Informazioni, Accettazi, Amm, CUP, Bar, Amb. Chirurgia, Cardiologia, Urologia Nutrizione Clinica - Prelievi		**Piano 0** Ambulatorio Nefrologia e Cardiologia Chiesa + laboratorio di stampa 3D
Piano -1 Anestesia e Rianimazione I, Unità Coronarica, T.I.P.O., Chirurgia Bariatrica + Amb. Chir, Bar.		**Piano -1** Emodialisi, A.R.A. Centrale di sterilizzazione
Piano -2 **PRONTO SOCCORSO/ACCETTAZIONE** Radiologia / Radiodiagnostica MAC, Vulnologia		**Piano -2** Blocco operatorio – Emodinamica Servizio Trasporti Sanitari Logistica, Fattorinaggio, C.G.E.
Piano - 3 Locale CED, Locali e impianti tecnologici		**Piano - 3** Locali e impianti tecnologici

Fondazione IRCCS
Policlinico San Matteo

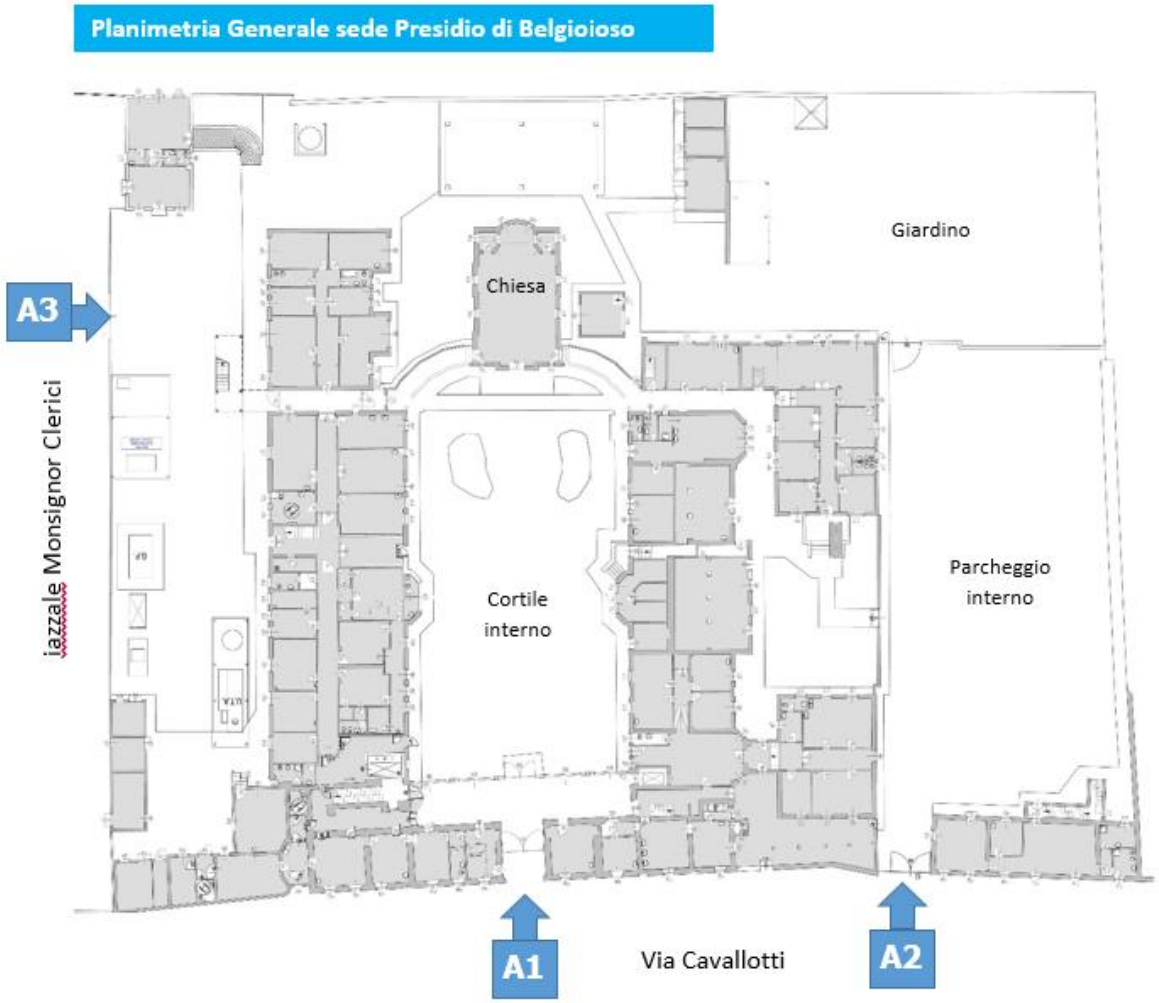
Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia

D3 - PLANIMETRIA GENERALE DELLE GALLERIE SOTTERRANEE DELLA FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO" - PAVIA



presenza di MCA materiale contenente amianto:
Si fa rilevare che in alcuni tratti delle galleria seminterrate, sono ancora presenti tratti di tubazioni coibentate con materiale contenente fibre d'amianto.
Le stesse sono state interessate da interventi di messa in sicurezza mediate, confinamento e/o incapsulamento.
Questi tratti sono riconoscibili in quanto segnalati mediante affissione dell'adesivo riportato a lato.
È fatto divieto rimuovere tale segnaletica e disturbare, con qualsiasi azione diretta e/o indiretta tale materiale.

D4 - MAPPE DEL PRESIDIO DI BELGIOIOSO



Sede di Belgioioso

Il presidio di Belgioioso è dotato di tre porte carraie, la principale che permette l'accesso al cortile interno, una secondaria non presidiata che permette di accedere al parcheggio interno da via Cavallotti e la terza ed ultima, che è normalmente chiusa, si affaccia sul P.le Monsignor Clerici. Nel caso di automezzi con altezza superiore ai 3.50 mt. L'accesso consigliato è laterale su P.le Monsignor Clerici, che se chiuso viene aperto dai dipendenti del Presidio.

n.	*Denominazione*	*indirizzo*	*dimensioni*	*Orari d'apertura*
A1	Ingresso principale	Via Cavallotti 123, Belgioioso (Pavia)	L 2,50 m. H 3,50	Tutti i giorni dalle ore 06.00 alle ore 20.05
A2	Ingresso parcheggio dipendenti	Via Cavallotti 127, Belgioioso (Pavia)	L 3,70 m. H 3,50	Tutti i giorni dalle ore 06.00 alle ore 21.45
A3	Ingresso da P.le Monsignor Clerici.	P.le Monsignor Clerici, Belgioioso (Pavia)	L 4,00 m. H libera	Normalmente chiuso

D5 - MAPPE DEL POLICLINICO E INFORMAZIONI SU VIABILITÀ E PARCHEGGI

Sul sito internet della Fondazione, nel link sotto indicato sono disponibili informazioni riguardante gli accessi, la viabilità e i parcheggi: hiip://www.sanmatteo.org/site/home/il -san-matteo/mappa-e-viabilita-interna.html

E – ACCESSI ALLA FONDAZIONE

Sede di Pavia: l'accesso di mezzi di soccorso esterni viene garantito dalla presenza degli accessi carrai di seguito elencati; alcuni accessi sono presidiati da addetti alla portineria, altri chiusi da sbarre ad apertura automatica e altri ancora normalmente chiusi. Tutti gli accessi carrai, se chiusi, sono apribili dagli Addetti alla Sorveglianza della Fondazione, che possono reperire le relative chiavi e/o sbloccare il sistema meccanico.

Accessi carrai ZONA NORD:

n.	*Denominazione*	*indirizzo*	*dimensioni*	*Presidio - orari d'apertura*
A1*	Portineria campeggi Tel. 0382 50**2600**	Strada Privata Campeggi n. 40	L 4,60 m. H libera	Presidiato e sempre aperto h 24 / 365 gg
A2	Porta carraia di Via Taramelli	Via Taramelli n. 5	L 3,35 m. H max 4,75 m.	Non presidiata. Aperta in uscita nei giorni feriali /06.30 – 18.30 – non presidiata
A3	Portineria Pediatria	Via Forlanini n 20	L 4,30 m. H libera	Non presidiata. Aperta in uscita nei gg feriali / 06.30 - 18.30
A4	Varco Elisuperficie	Strada Privata Campeggi n.32	L. 5,10 m H libera	Non Presidiata. Aperta in uscita nei gg. feriali 06.30 – 18.00

La zona Nord è collegata alla zona sud da un sottopassaggio che ha un'altezza utile di mt. 3,00, quindi non fruibile dai mezzi dei VVF quali autoscale, autopompe.



Accessi carrai ZONA SUD:

n.	*Denominazione*	*indirizzo*	*dimensioni*	*Presidio - orari d'apertura*
A5*	Portineria Centrale Tel. 0382 50**3468**	P.le Golgi n. 15	L 3,00 m. H. 4,00 m.	Presidiato e aperto gg feriali / 06.30 - 18.30
A6	Uscita portineria centrale	P.le Golgi n. 11	L 3,00 m. H. libera	Presidiato e aperto gg feriali / 06.30 - 18.30
A6	Porta Carraia Centrale Termica	Via A. Negri n. 10	L 5,95 m. H. libera	Normalmente chiuso
A8	Porta Carraia Intramoenia	Via Forlanini n. 7	L 5,95 m. H. libera	Presidiata gg feriali 08:00 - 15:42
A9	Porta Carraia Centrale Ossigeno	Via Forlanini n°5	L 5,95 m. H. libera	Normalmente chiuso
A10	Porta carraia officine-deposito bombole gas	Via Adelchi Negri n. 8	L 5,95 m. H. libera	Normalmente chiuso

Poliambulatorio – Padiglione 33

A11	Porta carraia retro Poliambulatorio	Via Adelchi Negri n.3	L 5,95 m. H. libera	Non presidiata, aperta gg feriali 7:30 - 18:30; Sab. 7:30 - 12:00

Piazzola rifiuti/area ecologica

A11	Piazzola rifiuti/area ecologica	Via Adelchi Negri n.22	L 5,95 m. H. libera	Normalmente chiuso

Cantiere Campus Salute

A12	Passo Carrabile Cantiere	Via Camillo Golgi snc	L 7,70 m. H. libera	Normalmente chiuso

Scuola infermieri – Padiglione 35

A13	Cortile Scuola infermieri	P.zza Volontari del Sangue n. 4	L 5,95 m. H. libera	Presidiata gg feriali 08:00 - 15:42

*** accessi da utilizzare con priorità, salvo diverse indicazioni.**

F – RILEVAMENTO GENERALE DEI RISCHI PRESENTI NELLE AREE-ATTIVITÀ

Nel seguente elenco sono individuati i possibili rischi a cui sono esposti i dipendenti della Fondazione, suddivisi per aree-attività.
Per il dettaglio della tipologia di area si rimanda alla scheda D
Si precisa che non è detto che a questi rischi possano essere esposti anche i lavoratori delle ditte esterne che transitano e/o operano in queste aree.

1	**Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro e attrezzature:**		Sanitaria	**Ricerca**	Amm.	Tecnica
1-a	microclima		SI	**SI**	SI	SI
1-b	* legionella		SI	**SI**	SI	SI
1-c	illuminazione		SI	**SI**	SI	SI
1-d	ambiente/strutture		SI	**SI**	SI	SI
1-e	impianti		SI	**SI**	SI	SI
1-f	attrezzature/apparecchiature di lavoro		SI	**SI**	SI	SI
1-g	arredi		SI	**SI**	SI	SI
1-h	apparecchi fotocopiatori / stampanti e fax laser		AC	**AC**	SI	NO
1-i	viabilità interna	di superficie	SI	**SI**	SI	SI
		seminterrata	SI	**SI**	SI	SI
1-j	* smaltimento rifiuti infetti		SI	**SI**	NO	SI
1-k	* smaltimento rifiuti pericolosi		SI	**SI**	NO	SI

2	**Rischi derivanti dalla tipologia del lavoro:**		Sanitaria	**Ricerca**	Amm.	Tecnica
2-a	* lavoro notturno		SI	**AC**	SI	SI
2-b	lavoro solitario		SI	**SI**	SI	SI
2-c	* lavoro a bordo di mezzi in movimento		SI	**NO**	NO	SI
2-d	meccanici		AC	**AC**	AC	SI
2-e	* cadute dall'alto e lavori in quota		AC	**AC**	AC	SI
2-f	cadute e scivolamenti		AC	**AC**	AC	SI
2-g	videoterminali		SI	**SI**	SI	NO
2-h	* movimentazione manuale	di carichi	SI	**AC**	AC	SI
		di pazienti/utenti	SI	**NO**	NO	NO
2-i	fattori ergonomici	* stazione eretta	SI	**SI**	NO	SI
		stazione fissa	AC	**SI**	SI	SI
		postazioni disergonomica	AC	**SI**	NO	NO

2	Rischi derivanti dalla tipologia del lavoro:	Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
2-j	* stress lavoro – correlato	SI	AC	AC	AC
2-k	* polveri pericolose	NO	SI	NO	SI
2-l	* fumi, gas, vapori, aerosol pericolosi	NO	SI	NO	SI
2-m	spostamenti esterni alla Fondazione	SI	SI	SI	SI
2-n	attività svolte all'esterno della Fondazione	SI	NO	SI	SI
2-o	attività in ambienti inquinati/confinati	NO	NO	NO	AC

3	Rischi di natura fisica:		Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
3-a	* sollecitazioni termiche	stress da caldo	AC	AC	NO	SI
		stress da freddo	AC	AC	NO	SI
3-b	elettrici		AC	AC	AC	SI
3-c	* radiazioni non ionizzanti	ROA coerenti	SI	SI	NO	NO
		ROA non coerenti	SI	SI	NO	SI
		campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici	SI	SI	SI	SI
3-d	* radiazioni ionizzanti		SI	SI	NO	AC
3-e	* radon		NO	NO	NO	NO
3-f	* rumore		AC	NO	NO	SI
3-g	* vibrazioni meccaniche	mano braccio	NO	NO	NO	SI
		corpo intero	NO	NO	NO	SI

4	Rischi di natura chimica:	Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
4-a	* sostanze chimiche pericolose	SI	SI	NO	SI
4-b	sostanze chimiche non pericolose	SI	SI	SI	SI
4-c	* gas medicinali e tecnici	SI	SI	NO	SI
4-d	* gas liquefatti/criogenici	SI	SI	NO	SI
4-e	farmaci	SI	SI	NO	NO
4-f	* farmaci antiblastici	SI	SI	NO	NO
4-g	* cancerogeni e mutageni	AC	SI	NO	NO
4-h	* amianto	NO	NO	NO	AC
4-i	* piombo	AC	NO	NO	NO
4-J	* fibre artificiali e minerali pericolose	NO	NO	NO	AC
4-k	* Oli contaminati da P.C.B.	NO	NO	NO	NO

5	Rischi di natura biologica:		Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
5-a	* contatti accidentali con materiale biologico		SI	**SI**	AC	AC
5-b	* manipolazione di agenti biologici	gruppo 1	NO	**SI**	NO	NO
		gruppo 2	NO	**SI**	NO	NO
		gruppo 3	NO	**SI**	NO	NO
		gruppo 4	NO	**NO**	NO	NO
5-c	* lavori in reparti di malattie infettive		SI	**SI**	AC	SI

6	Rischi legati all'emergenza:	Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
6-a	incendio	**AC**	**AC**	AC	AC
6-b	atmosfere esplosive	**AC**	**AC**	AC	AC
6-c	evacuazione	**AC**	**AC**	AC	AC
6-d	primo soccorso	**AC**	**AC**	AC	AC
6-e	eventi sismici	**AC**	**AC**	AC	AC
6-f	maxi emergenze esterne	**AC**	**AC**	AC	AC

PRESENZA DI ALTRE TIPOLOGIE DI RISCHIO

7	Altri rischi legati a:	Sanitaria	Ricerca	Amm.	Tecnica
7-a	* colluttazioni/aggressioni	SI	**AC**	SI	AC
7-e	* esposizione a fumo passivo	NO	**NO**	NO	NO
7-f	* stato di gravidanza e puerperio	SI	**SI**	SI	SI
7-g	* differenza di sesso maschile e femminile	NO	**NO**	NO	SI
7-h	lavoratori minori	NO	**NO**	NO	NO
7-i	lavoratori maturi > 50 anni	NO	**NO**	NO	SI
7-j	differenze linguistiche	AC	**AC**	AC	AC
7-k	interferenze di lavorazioni	SI	**SI**	SI	SI

LEGENDA

	*	lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, **vietati** alle donne in stato di gravidanza e periodo di allattamento
NO	**Non presente**	Il lavoratore non è esposto al rischio, in quanto il luogo e la mansione considerata non prevedono la presenza di agenti pericolosi e/o l'esposizione lavorativa agli stessi.
AC	**Tipo accidentale**	Il lavoratore ha un esposizione al rischio estremamente occasionale e limitata o derivante da situazioni anomale che allo stato delle attuali conoscenze non sono prevedibili/prevenibili.
SI	**Si presente**	Il lavoratore ha un'esposizione al rischio di tipo: occasionale e limitata / poco frequente o periodica / frequente o continuativa / prolungata o permanente.

G – CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il processo e i criteri di valutazione dei rischi hanno tenuto conto delle normative italiane e comunitarie, delle linee guida Stato-Regioni, delle circolari regionali, delle indicazioni degli Enti di controllo, ecc.
L'intervento di analisi dei rischi relativi alle attività svolte dai dipendenti ed equiparati si attiva seguendo un duplice obiettivo:

- valutare i rischi connessi all'ambiente di lavoro ove gli stessi operano;
- valutare i rischi propri di ogni singola Qualifica/Mansione.

La sovrapposizione di questi due aspetti rappresenterà la reale situazione di rischio cui sono soggetti gli addetti durante lo svolgimento delle loro attività nei vari luoghi di lavoro.

Schema generale di valutazione

SCALA VALORI DELL'INDICE DI **ESPOSIZIONE (I.E.)**

valore numerico	valore letterario	Definizione
0	**NON PRESENTE**	Non si rileva una condizione/entità di esposizione
1	**NON RILEVANTE**	Si rileva una condizione/entità estremamente occasionale e limitata
2	**BASSO**	Si rileva una condizione/entità occasionale e/o poco frequente
3	**MEDIO**	Si rileva una condizione/entità periodica e/o frequente
4	**ELEVATO**	Si rileva una condizione/entità continuativa, prolungata, permanente

SCALA VALORI DELL'INDICE DI **PERICOLO (I.P.)**

valore numerico	valore letterario	Definizione
0	**NON PRESENTE**	Non si rileva agente materiale pericoloso
1	**NON RILEVANTE**	Si rileva un agente materiale con pericolosità irrilevante
2	**BASSO**	Si rileva un agente materiale a bassa pericolosità
3	**MEDIO**	Si rileva un agente materiale a media pericolosità
4	**ELEVATO**	Si rileva un agente materiale ad elevata pericolosità

FORMULA E SCHEMA PER IL CALCOLO DELL'**INDICE DI RISCHIO [POTENZIALE (I.R.P.)- RESIDUO (I.R.R.)]**

Il valore del rischio potenziale è dato dal prodotto tra l'Indice di Esposizione e l'Indice di Pericolo considerati per le condizioni valutate.

I.P.						
4	**0**	**4**	**8**	**12**	**16**	
3	**0**	**3**	**6**	**9**	**12**	
2	**0**	**2**	**4**	**6**	**8**	
1	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**	
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	
	0	***1***	***2***	***3***	***4***	**I.E.**

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'**INDICE DI RISCHIO RESIDUO (I.R.R.)**

I livelli di **I.R.R.** sono determinati tenendo conto delle misure di prevenzione e protezione **(M.P.P.A.)** riscontrate durante il processo di valutazione dei rischi. Queste infatti abbattono l'indice di rischio potenziale, in modo proporzionale rispetto alla loro applicazione ed efficienza ed efficacia.

SCALA DEI VALORI DI **INDICE DI RISCHIO [POTENZIALE (I.R.P.) - RESIDUO (I.R.R.)]**

valore numerico	valore letterario	Definizione
0	NON PRESENTE (NP)	Il lavoratore non ha esposizione al rischio, in quanto la mansione considerata non prevede la presenza di agenti di rischio e/o l'esposizione lavorativa agli stessi. Generalmente tale condizione può comportare: - alcun danno; - alcun infortunio; Tale condizione non esclude danni accidentali non correlati al rischio mansionale. **Azioni conseguenti:** mantenere le generiche misure di prevenzione e protezione in atto, informazione generale
1 - 3	NON RILEVANTE (NR)	Il lavoratore ha un'esposizione al rischio di tipo: non rilevante, cioè minima e/o estremamente improbabile, occasionale o indiretta. Generalmente tale condizione può comportare: - alcun danno o danni molto lievi e facilmente e/o naturalmente reversibili; - altamente improbabile che accadano infortuni o danni; - l'eventuale danno non comporta un'inabilità temporanea. **Azioni conseguenti:** verificare l'applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione in atto, informazione generale
4 - 8	BASSO (RB)	Il lavoratore ha un'esposizione al rischio di tipo: accidentale o occasionale di brevissima durata o periodica ma di scarsa entità. Generalmente tale condizione può comportare: - alcun danno e/o danni lievi e/o trascurabili facilmente reversibili; - improbabilità che accadano infortunio o danni; - l'eventuale danno può comportare una breve inabilità temporanea. **Azioni conseguenti:** verificare l'applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione in atto e/o valutare interventi minimi per miglioramento delle condizioni di lavoro, informazione e formazione specifica
9 - 12	MEDIO (RM)	Il lavoratore ha un'esposizione al rischio di tipo : occasionale di breve durata o periodica ma non continuativa. Generalmente tale condizione può comportare: - danni comunque reversibili o parzialmente irreversibili, malattie professionali. - è probabile che accadano infortuni o danni; - l'eventuale danno può comportare una breve o media inabilità temporanea. **Azioni conseguenti:** verificare l'applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione in atto e/o valutare interventi a breve termine per l'aggiornamento delle condizioni di lavoro, informazione e formazione specifica
16	ELEVATO (RE)	Il lavoratore ha un'esposizione al rischio di tipo: occasionale di breve durata o periodica o continuativo. Generalmente tale condizione può comportare: - danni consistenti, di elevata entità con effetti parzialmente o totalmente irreversibili, malattie professionali. - alta probabilità che accadano infortuni o danni; - l'eventuale danno può comportare una media o lunga inabilità temporanea o anche il decesso. **Azioni conseguenti:** verificare la corretta applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione in atto e/o attuare tempestivamente interventi mirati per il cambiamento delle condizioni di lavoro e la messa in sicurezza, informazione e formazione specifica

H - POTENZIALI PERICOLI/RISCHI PRESENTI IN RELAZIONE ALL'APPALTO E/O AI LUOGHI DI LAVORO

Nel seguente elenco sono indicati i possibili rischi presenti nelle aree oggetto d'appalto e nei luoghi di lavoro ai quali possono essere esposti i dipendenti della Ditta Appaltatrice.

Presente / non presente	Agente considerato	Valutazione del Rischio Potenziale		
		I.E.	I.P.	I.R.P.
☒	apparecchi e mezzi di sollevamento fissi e/o mobili;	2	2	4
☒	mezzi di trasporto merci e/o persone;	3	2	6
☒	apparecchiature elettriche;	1	3	3
☐	linee elettriche aeree;	1	3	3
☒	linee elettriche interrate/murate;	1	3	3
☐	macchine utensili, organi di trasmissione, parti in movimento;	2	2	4
☒	tubazioni contenenti gas e/o liquidi infiammabili e/o sostanze pericolose;	1	3	3
☒	presenza di ossigeno distribuito tramite impianti/presenza di bombole/ossigeno liquefatto	1	4	4
☒	presenza di gas inerte (azoto, elio, CO_2) compresso o liquefatto	3	4	12
☐	possibili atmosfere sotto-ossigenate	1	4	4
☐	tubazioni contenenti liquidi in pressione;	1	3	3
☐	apparecchi generatori di vapore;	1	3	3
☐	rumore;	2	3	6
☐	vibrazioni;	1	1	1
☐	amianto;	1	4	4
☐	fibre naturali ed artificiali;	2	3	6
☒	sostanze e/o prodotti pericolosi e/o nocivi;	1	3	3
☒	sostanze e/o prodotti asfissianti e/o irritanti e/o tossici e/o infettanti;	1	3	3
☒	sostanze e/o prodotti taglienti e/o pungenti;	2	2	4

Presente / non presente	Agente considerato	Valutazione del Rischio Potenziale		
		I.E.	I.P.	I.R.P.
☒	sostanze e/o prodotti corrosivi;	1	3	3
☒	sostanze e/o prodotti combustibili e/o infiammabili e/o esplodenti;	1	3	3
☐	impianti e/o apparecchi in pressione;	1	2	2
☐	apparecchiature e/o sorgenti radiogene	1	4	4
☐	radiazioni non ionizzanti;	2	3	6
☐	apparecchiature elettromedicali;	1	2	2
☐	apparecchiature laser;	2	3	6
☐	campi elettromagnetici statici e/o variabili;	1	3	3
☒	condizioni di rischio biologico;	2	3	6
☐	spazi confinati	2	3	6
☒	pavimentazioni, percorsi sconnessi e/o scivolosi e/o con sporgenze pericolose;	3	3	9
☒	condizioni di rischio connesse alla viabilità esterna agli edifici e/o nei sotterranei;	3	3	9
☒	condizioni di rischio connesse al traffico veicolare sotterraneo e/o di superficie;	3	3	9
	altri:			
	altri:			
	altri:			

I – INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE FRA LE DITTE ESTERNE PRESENTI IN FONDAZIONE

Nello schema sottostante sono elencate, per ciascun area e attività interna, la tipologia di fornitura e di servizi appaltati a ditte esterne, la cui presenza potrebbero generare rischi da interferenza con le attività oggetto di appalto del presente DUVRI.

Aree e attività interne	Tipologie delle forniture e dei servizi appaltate a ditte esterne		
Sanitaria e di ricerca *per il dettaglio della tipologia di area si rimanda alla scheda D*	**A – consegna/ritiro di beni**	**B – consegna/ritiro di beni con relativa installazione/disinstallazione**	**C – svolgimento di servizi**
	○ Fornitura di materiale farmaceutico quale ad esempio: dispositivi medici, farmaci, diagnostici, materiale radiografico, impiantabile, ecc. ○ fornitura di materiale economale, quale ad esempio: mobili, arredi, detergenti, detersivi, cancelleria, ecc. ○ forniture-ritiro biancheria e materassi ○ contenitori contenenti materiale pericoloso: chimico, biologico radioattivo ○ altro	○ attrezzature e apparecchiature sanitarie ○ attrezzature e apparecchiature tecniche ○ impianti tecnologici a servizio delle strutture ○ gas medicinali e tecnici ○ materiale economale quali arredi, scaffali, ecc. ○ installazione software e apparecchiature da ufficio ○ altro	○ attività di manutenzione: ○ edile ○ impiantistica ○ apparecchiature ○ attrezzature ○ arredi ○ aree verdi ○ attività di pulizie interne/esterne, con anche sanificazioni ○ consegna ritiro vitto per le degenze; ○ pulizia viali interni ○ smaltimento rifiuti ○ disinfestazione ○ distributori automatici ○ brokeraggio ○ tesoreria ○ vigilanza ○ ponti radio ○ altro
Amministrativa *per il dettaglio della tipologia di area si rimanda alla scheda D*	**A – consegna/ritiro di beni**	**B – consegna/ritiro di beni con relativa installazione/disinstallazione**	**C – svolgimento di servizi**
	○ Fornitura di materiale farmaceutico quale ad esempio: dispositivi medici, farmaci, diagnostici, materiale radiografico, impiantabile, ecc. ○ fornitura di materiale economale, quale ad esempio: mobili, arredi, detergenti, detersivi, cancelleria, ecc. ○ forniture-ritiro biancheria e materassi ○ altro	○ attrezzature e apparecchiature tecniche ○ impianti tecnologici a servizio delle strutture ○ materiale economale quali arredi, scaffali, ecc. ○ installazione software e apparecchiature da ufficio ○ altro	○ attività di manutenzione: ○ edile ○ impiantistica ○ apparecchiature ○ attrezzature ○ arredi ○ aree verdi ○ pulizie/sanificazioni ○ pulizia viali interni ○ smaltimento rifiuti ○ disinfestazione ○ distributori automatici ○ brokeraggio ○ tesoreria ○ vigilanza ○ ponti radio altro specificare:

Aree e attività interne	Tipologie delle forniture e dei servizi appaltate a ditte esterne		
Tecniche *per il dettaglio della tipologia di area si rimanda alla scheda D*	**A – consegna/ritiro di beni**	**B – consegna/ritiro di beni con relativa installazione/disinstallazione**	**C – svolgimento di servizi**
	○ Fornitura di materiale farmaceutico quale ad esempio: dispositivi medici, farmaci, diagnostici, materiale radiografico, impiantabile, ecc. ○ fornitura di materiale economale, quale ad esempio: mobili, arredi, detergenti, detersivi, cancelleria, ecc. ○ forniture-ritiro biancheria e materassi ○ contenitori contenenti materiale pericoloso: chimico, biologico radioattivo ○ altro	○ attrezzature e apparecchiature sanitarie ○ attrezzature e apparecchiature tecniche ○ impianti tecnologici a servizio delle strutture ○ gas medicinali e tecnici ○ materiale economale quali arredi, scaffali, ecc. ○ installazione software e apparecchiature da ufficio ○ altro	○ attività di manutenzione: ○ edile ○ impiantistica ○ apparecchiature ○ attrezzature ○ arredi ○ aree verdi ○ attività di pulizie interne/esterne, con anche sanificazioni ○ consegna ritiro vitto per le degenze; ○ pulizia viali interni ○ smaltimento rifiuti ○ disinfestazione ○ distributori automatici ○ brokeraggio ○ tesoreria ○ vigilanza ○ ponti radio ○ altro
comuni *per il dettaglio della tipologia di area si rimanda alla scheda D*	**A – consegna/ritiro di beni**	**B – consegna/ritiro di beni con relativa installazione/disinstallazione**	**C – svolgimento di servizi**
	○ Fornitura di materiale farmaceutico quale ad esempio: dispositivi medici, farmaci, diagnostici, materiale radiografico, impiantabile, ecc. ○ fornitura di materiale economale, quale ad esempio: mobili, arredi, detergenti, detersivi, cancelleria, ecc. ○ forniture-ritiro biancheria e materassi ○ contenitori contenenti materiale pericoloso: chimico, biologico radioattivo ○ altro	○ attrezzature e apparecchiature sanitarie ○ attrezzature e apparecchiature tecniche ○ impianti tecnologici a servizio delle strutture ○ gas medicinali e tecnici ○ materiale economale quali arredi, scaffali, ecc. ○ installazione software e apparecchiature da ufficio ○ altro	○ attività di manutenzione: ○ edile ○ impiantistica ○ apparecchiature ○ attrezzature ○ arredi ○ aree verdi ○ attività di pulizie interne/esterne, con anche sanificazioni ○ consegna ritiro vitto per le degenze; ○ pulizia viali interni ○ smaltimento rifiuti ○ disinfestazione ○ distributori automatici ○ brokeraggio ○ tesoreria ○ vigilanza ○ ponti radio ○ altro

L – MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Di seguito sono riportate le misure di prevenzione e protezione standard, che l'appaltatore deve trasmettere al proprio personale ed eventualmente ai propri subappaltatori:

- **coordinarsi** preventivamente con il Preposto/responsabile di Reparto/servizio per le indicazioni operative e relative autorizzazioni;
- **rispettare** le regole di accesso e la segnaletica presente nei luoghi di lavoro;
- **delimitare**, ove necessario, le aree lavorative segnalando la presenza dei lavori;
- **segregare/separare** fisicamente l'area di lavoro rispetto agli altri ambienti/locali, in caso di dispersione in ambiente di gas, polveri o esalazioni di qualunque genere, dovuti alla lavorazione stessa
- **utilizzare** Dispositivi di Protezione Individuali e/o Collettivi, in relazione alla attività da svolgere
- **ripristinare** e pulire l'area al termine delle attività di lavoro
- **programmare** le attività di lavoro in orari con minor presenza di personale interno e/o utenza e/o personale terzo
- **verificare** che il personale sia informato/formato sui rischi e/o interferenze presenti negli ambienti in cui si svolge l'attività lavorativa
- **verificare** periodicamente le attrezzature, i cavi, i connettori, ecc. dell'attrezzatura impiegata
- **non lasciare incustodita** l'area di lavoro, se non dopo un'adeguata delimitazione, segnalazione e messa in sicurezza
- Altro:

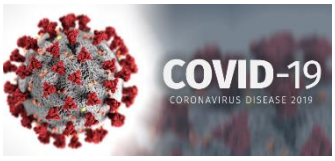
M – NOTE E MISURE GENERALI AGGIUNTIVE

- Prima di procedere all'attività in essere **rapportarsi** con il R.U.P. e/o con il Responsabile dell'Istruttoria del Procedimento.
- Prima dell'inizio lavori occorre che il **RUP e/o DEC organizzi una riunione** di coordinamento con i soggetti interessati al fine di predisporre azioni informative e di cooperazione per le attività da mettere in campo.
- **Attenersi** scrupolosamente alle disposizioni operative e di sicurezza impartite dal Dirigente/Responsabile a cui tale area afferisce.
- Per accedere all'area sotterranea bisogna essere **autorizzati** perché vige il "Divieto di accesso alle persone non autorizzate".
- Si ricorda che il proprio personale deve esporre la **TESSERA/CARTELLINO** di riconoscimento contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro/Ditta.
- **E' ASSOLUTAMENTE VIETATO FUMARE** all'interno della Fondazione ad eccezione delle aree esterne individuate quali "AREA FUMATORI".

- Nella Fondazione operano altre Ditte che forniscono diverse tipologie di servizi (es. servizio di pulizie, servizio distributori automatici bevande e alimenti, servizi manutenzione, servizi logistici di trasporto vitto, ritiro rifiuti, approvvigionamenti economali-farmaceutici).
- Prestare particolare **ATTENZIONE al traffico veicolare** (autovetture, ambulanze, mezzi di cantiere, autoveicoli pesanti, ecc.)

- **Altro**:

M1 – MISURE DI CONTENIMENTO DA RISCHIO INFETTIVO DA VIRUS RESPIRATORI



Alla luce della Circolare ministeriale del 28/4/2023, a tutela della numerosità dei soggetti immunodepressi o in condizioni di fragilità accolti presso la Fondazione, si raccomanda di adottare le seguenti misure di contenimento del rischio infettivo da virus respiratori.

A tal fine, attualmente vigono le seguenti disposizioni:

- utilizzo, da parte di tutti gli operatori, di facciali filtranti FFP2 nei Reparti e nelle aree assistenziali (ambulatori) ed in tutte le attività assistenziali che prevedano un contatto diretto e prolungato con i pazienti
- utilizzo delle mascherine chirurgiche nei Reparti e nelle aree assistenziali (ambulatori) incluse le sale di attesa da parte dei pazienti e dei care givers/visitatori nonchè degli operatori (es. addetti impresa pulizia, tecnici manutentori) che non ricadono nel punto precedente;
- nessun obbligo di filtrante facciale nè di mascherine chirurgiche negli spazi all'aperto, nelle aree comuni e nelle aree amministrative (incluse aule formazione e mensa)

Si dispone per tutto il personale amministrativo e tecnico delle Ditte esterne di attenersi inoltre alle seguenti norme igieniche:

- **igienizzare** le mani con acqua e sapone oppure con gel alcolico, dopo aver toccato oggetti e superfici potenzialmente contaminati, prima di portarle al viso, agli occhi e alla bocca;

- **adottare** una buona igiene respiratoria (coprire bocca e naso quando si starnutisce o si tossisce, eliminare i fazzoletti utilizzati e lavare sempre le mani);

Il personale addetto al servizio di appalto che opererà in reparti/ambienti a rischio infettivo, verrà fornito di specifici DPI dal personale sanitario preposto, come da prassi e procedure consolidate.

Per eventuale altri agenti di rischio nell'ambiente della Fondazione il personale preposto fornirà le informazioni in merito alle misure di prevenzione e protezione per lo svolgimento dell'attività appaltata.

Per lo svolgimento delle normali attività i DPI dovranno essere forniti direttamente dal proprio Datore di Lavoro.

Si ricorda che le attrezzature/apparecchiature di lavoro introdotte/utilizzate/prelevate nei luoghi di intervento con potenziale rischio biologico, dovranno essere sanificate sul posto, come da prassi in uso, seguendo le indicazioni del personale sanitario, prima di portarle in ambiente non a rischio biologico.

N – RISCHIO INCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA

Classificazione aree di rischio e centri di pericolo

Nel presente paragrafo si valutano le possibili situazioni d'emergenza che possono interessare la Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" e il relativo indice di rischio.

Nelle successive pagine si riporta l'elenco completo dei padiglioni costituenti la Fondazione con le seguenti indicazioni:

a. la classificazione delle aree principali presenti nelle varie strutture, come previsto dal Decreto Ministero dell'Interno 18/09/2002 e s.m.i. (vedi schema sotto riportato);
b. la classificazione del livello di rischio incendio per il padiglione considerato, effettuata tenendo conto delle condizioni di lavoro e delle misure di prevenzione e protezione adottate;
c. La classificazione della probabilità di accadimento.

PARAMETRI DI RIFERIMENTO:

A) Classificazione delle aree delle strutture sanitarie (*Decreto Ministeriale 19/03/2015 Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.)*

TIPO AREA	DESCRIZIONE
A	aree od impianti a rischio specifico, classificati come attività soggette ai controlli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 (impianti di produzione calore, gruppi elettrogeni, autorimesse, ecc.);
B	aree a rischio specifico accessibili al solo personale dipendente (laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, ecc.) ubicate nel volume degli edifici destinati, anche in parte, ad aree di tipo C, D1, D2 ed F;.
C	aree destinate a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale (ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc.) in cui non è previsto il ricovero;
D1	aree destinate a ricovero in regime ospedaliero e/o residenziale;
D2	aree adibite ad unità speciali (terapia intensiva, neonatologia, reparto di rianimazione, sale operatorie, terapie particolari, ecc.);
E	aree destinate ad altri servizi pertinenti (uffici amministrativi, scuole e convitti professionali, spazi per riunioni e convegni, mensa aziendale, spazi per visitatori inclusi bar e limitati spazi commerciali). Gli uffici, sino ad un massimo complessivo di 25 persone, non costituiscono aree di Tipo E se presenti nelle aree di altro tipo. Le aule didattiche/riunione, fino a 25 persone, non costituiscono aree di Tipo E se presenti nelle aree di Tipo B, C, D1 e D2. Le mense aziendali, fino a 25 persone e con eventuale annessa cucina alimentata solo elettricamente, non costituiscono aree di Tipo E se presenti nelle aree di Tipo C, D1 e D2.
F	aree destinate a contenere apparecchiature ad elevata tecnologia oppure sorgenti di radiazioni ionizzanti (sorgenti radioattive, apparecchiature o dispositivi contenenti sorgenti radioattive, apparecchiature ad alta energia di tipo ionizzante e simili) che siano soggette ai provvedimenti autorizzativi di nulla osta per impiego di categoria A e B, ai sensi del decreto

B) Classificazione del livello di rischio:

Nelle aree sanitarie il livello di rischio incendio è definito:

- **ALTO** ai sensi dall'allegato I del D.M. 10 Marzo 1998 (abrogato)
- di **livello 3** ai sensi dell'Allegato II del D.M. 2 settembre 2021

C) classificazione della possibilità di accadimento di un evento anomalo:

La classificazione della possibilità di accadimento di un evento è redatta tramite la seguente tabella analitica che prevede i seguenti possibili intervalli valutativi:

1	POCO PROBABILE	2	PROBABILE	3	MOLTO PROBABILE	4	CRITICO

Nella valutazione del rischio non vengono considerate le possibili cause dolose.

N. PAD.	Nome Padiglione/Struttura	Classificazione area	Livello di rischio	Possibilità di accadimento	Centro di Pericolo
1	INGRESSO PRINCIPALE (PIAZZALE GOLGI)	**E**	3 (ALTO)	1	
2	EX CHIRURGIE – UFFICI AMMINISTRATIVI	**B-C-E**	3 (ALTO)	1	**X**
3	CAMPUS DELLA SALUTE (UNIVERSITA' DEGLI STUDI)				
4	ODONTOIATRIA	**B-C-D2-E-F**	3 (ALTO)	1	
5	DERMATOLOGIA	**B-C-D2-E**	3 (ALTO)	2	**X**
6	OCULISTICA	**B-C- D1- D2-E**	3 (ALTO)	1	
7	EX OSTETRICIA GINECOLOGIA	**B-C-E**	3 (ALTO)	1	
8	RADIOLOGIA	**B-C-E-F**	3 (ALTO)	2	
8/B	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE	**A-B-C-E-F**	3 (ALTO)	3	**X**
9	RADIOTERAPIA ONCOLOGICA	**A-B-C-E-F**	3 (ALTO)	1	
9/B	ACCELERATORE NUCLEARE	**A-B-C-E-F**	3 (ALTO)	1	
10	EX CARDIOLOGIA - DIREZIONE SCIENTIFICA	**B-E**	3 (ALTO)	1	
11	FISIATRIA	**C-E**	3 (ALTO)	1	
12	EMOTECA – AFERESI	**B-C-E-F**	3 (ALTO)	2	**X**
13	FARMACOLOGIA (FARMACIA OSPEDALIERA)	**B-E**	3 (ALTO)	2	**X**
14	EMATOLOGIA	**B-C-D1-E**	3 (ALTO)	1	
15	CHIESA E ALLOGGIO ASS. SPIRITUALI	**E**	3 (ALTO)	1	
16	EX ANATOMIA PATOLOGICA + CENTRALINO TEL.	**A-B-E**	3 (ALTO)	3	**X**
17	CAMERA MORTUARIA	**B**	3 (ALTO)	3	**X**
18	PALESTRA + UOC SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE - SICUREZZA	**C-E**	3 (ALTO)	1	
19	SERVIZI GENERALI - MAGAZZINI	**A-E**	3 (ALTO)	2	**X**
20	OFFICINE INTERNE	**A**	3 (ALTO)	2	**X**
21	CABINA ELETTRICA GENERALE	**A**	3 (ALTO)	2	**X**

22	EX INCENERITORE	**A**	3 (ALTO)	1	
23	CLINICA INTRA MOENIA	**C-E**	3 (ALTO)	1	
24	PORTINERIA CARRAIA	**E**	3 (ALTO)	1	
25	DEPOSITO SOLVENTI FARMACIA	**A**	3 (ALTO)	2	**X**
26	EX IMPIANTO DEPURAZIONE	**A**	3 (ALTO)	1	
27	FORLANINI - MAGAZZINO	**B-C-D1-E-F**	3 (ALTO)	2	**X**
28	PORTINERIA NORD	**E**	3 (ALTO)	1	
29	ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA	**B-C-D1-D2-E-F**	3 (ALTO)	2	**X**
30	EX MALATTIE INFETTIVE	**B-C- E**	3 (ALTO)	2	**X**
31	PEDIATRIA	**B-C-D1-D2-E-F**	3 (ALTO)	2	**X**
32	REPARTI SPECIALI	**B-C-D1-D2-E-F**	3 (ALTO)	2	**X**
33	POLIAMBULATORIO	**C-E-F**	3 (ALTO)	1	
34	BAR RISTORO		3 (ALTO)		
35	SCUOLA INFERMIERI PROFESSIONALI	**E**	3 (ALTO)	1	
36	NUOVA CUCINA MENSA	**A-B-E**	3 (ALTO)	2	**X**
37	CABINA ELETTRICA "A"	**A**	3 (ALTO)	2	**X**
38	CABINA ELETTRICA "B"	**A**	3 (ALTO)	2	**X**
39	CABINA ELETTRICA "C"	**A**	3 (ALTO)	2	**X**
40	CABINA ELETTRICA TRAUMA	**A**	3 (ALTO)	2	**X**
41	CABINA ELETTRICA ENEL - DISTRIB. M.T. ANELLO	**A**	3 (ALTO)	2	**X**
42	MALATTIE INFETTIVE	**C-D1-E**	3 (ALTO)	2	**X**
43	EAS-DEA (DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE) E TORRI DI DEGENZA	**B-C-D1-D2-E-F**	3 (ALTO)	3	**X**
44	AREA DI CANTIERE	**A**	3 (ALTO)	2	**X**
45	CABINA ELETTRICA "E"	**A**	3 (ALTO)	2	**X**

45B	CABINA ELETTRICA "D"	A	3 (ALTO)	2	X
45C	GRUPPO ELETTROGENO CABINA ELETTRICA "D"	A	3 (ALTO)	2	X
55	DEPOSITO BOMBOLE GAS COMPRESSI	A	3 (ALTO)	2	X
56	SERBATOI CENTRALIZZATI OSSIGENO ED AZOTO	A	3 (ALTO)	2	X
85	PORTINERIA CAMPEGGI E PARCHEGGIO AREA NORD	E	3 (ALTO)	1	
86	AREA STOCCAGGIO RIFIUTI	A	3 (ALTO)	2	X

Nello schema seguente vengono classificate e valutate le principali aree di particolare attenzione presenti nella Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo"

Nome Padiglione/Struttura	Classificazione area	Livello di rischio	Possibilità di accadimento	Centro di Pericolo
BIBLIOTECHE	E	3 (ALTO)	2	X
ARCHIVI	E	3 (ALTO)	2	X
AULE DIDATTICHE	E	3 (ALTO)	1	
LABORATORI DI RICERCA	B	3 (ALTO)	2	X
MAGAZZINI / DEPOSITI	E	3 (ALTO)	2	X
OFFICINE DI MANUTENZIONE	A	3 (ALTO)	2	X
FALEGNAMERIA	A	3 (ALTO)	2	X
CENTRALE TERMICA	A	3 (ALTO)	2	X
CABINE ELETTRICHE	A	3 (ALTO)	2	X
AREE DI CANTIERE INTERNE	E	3 (ALTO)	2	X
AREE SANITARIE NON PRESIDIATE H24	A-B-C-E	3 (ALTO)	2	X
ALTRE AREE ESTERNE DI DEPOSITO	E	3 (ALTO)	2	X
SERBATOI STOCCAGGIO DI GAS MEDICINALI E TECNICI	A	3 (ALTO)	2	X
LOCALI CARICA BATTERIA	F	3 (ALTO)	2	X
LOCALI INTERRATI, SEMINTERRATI E CORRIDOI	tutte	3 (ALTO)	2	X
PIAZZOLA RIFIUTI	A	3 (ALTO)	2	X

O – STIMA DEI COSTI DELLE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE

Riferimento art. 26 comma 5)
I presenti costi della sicurezza stimati nel presente Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali non possono essere assoggettati a ribasso d'asta e sono parte integrante del contratto e riguardano le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni.

La stima, è stata fatta osservando i principi di cui al punto 4 dell'allegato XV del D.Lgs. 81/08 in particolare al punto 4.1.3.: la stima dei costi dovrà essere congrua, analitica, per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per *la fornitura o il servizio interessato* che comprende, quanto applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento, *nonché le misure di coordinamento necessarie*.

La seguente stima dei costi relativi alla gestione dei rischi interferenziali è da considerarsi preliminare e potrà essere oggetto di modifica/aggiornamento in fase di redazione del DUVRI definitivo, nonché in corso d'opera a seguito di intervenute modifiche e/o integrazioni relative al contratto di appalto.

SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI ATTUALMENTE DISPONIBILI NON SI RAVVISANO PARTICOLARI RISCHI DA INTERFERENZA.

Fascicolo n.: 2023 -1.6.3/180

Attività oggetto di appalto: fornitura di reagenti per diagnostica molecolare istopatologica occorrenti alla S.C. Anatomia Patologica della Fondazione

Importo dei Lavori a base d'asta/aggiudicato = LOTTO 3 E LOTTO 4 - € 432.000,00

importo dei lavori **€ 432.000,00**

	voce	quantità	unità	importo unitario	importo totale
A	**attività di verifica preventiva:**esecuzione di sopralluoghi, verifiche, ecc.	Cad.	1	€ 50,00	€ 50,00
B	**riunioni di coordinamento:** azioni informative e di cooperazione per le attività da mettere in campo	Cad.	3	€ 100,00	€ 300,00
C	**segnaletica di sicurezza:** cartellli di avvertimento, obbligo, pericolo e di emergenza	Cad.		€ -	
D	**delimitazione dell'area di lavoro e/o cantiere:** misure per impedire l'accesso a esterni	Cad.		€ -	
E	**realizzazione di apprestamenti:** necessaria garantire la sicurezza durante l'esecuzione dei lavori	Cad.	0	€ -	
F	**attività di controllo:**esecuzione di sopralluoghi, verifiche, ecc.	Cad.	3	€ 50,00	€ 150,00
	totale stima dei costi relativi ai rischi interferenziali				**€ 500,00**

La liquidazione degli oneri per la sicurezza relativi alla risoluzione dei rischi interferenziali dovrà essere disposta dal R.U.P., sentito il D.E.C., previo riscontro dell'applicazione delle relative misure di sicurezza e relativa contabilità a misura.

Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia

P - SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DITTA APPALTATRICE

ATTENZIONE!

È fatto obbligo alla Ditta Appaltatrice la consegna presso il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) di una copia delle schede P e Q del suddetto documento debitamente compilato.
La mancata trasmissione in tempo utile e in modo idoneo, comporterà la segnalazione di grave non conformità al Responsabile del Procedimento, che interverrà per le azioni correttive di competenza.

Attività oggetto di appalto

fornitura di reagenti per diagnostica molecolare istopatologica occorrenti alla S.C. Anatomia Patologica della Fondazione

Fascicolo n.: **2023 -1.6.3/180**

Nel periodo che intercorre dall'aggiudicazione alla firma del contratto, la futura ditta appaltatrice dovrà valutare e **debitamente compilare negli spazi appositi le schede P e Q**, riportando i propri dati, i riferimenti e anche indicare quali sono i rischi lavorativi che le attività appaltate potrebbero comportare all'interno dei luoghi di lavoro della Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo".
Lo stesso dovrà quindi essere firmato dal Datore di Lavoro o suo delegato (in tal caso allegare delega) e consegnato alla stazione appaltante all'atto della firma del contratto.
Il presente D.U.V.R.I. è parte integrante del contratto di fornitura e potrà, se del caso, essere aggiornato, anche su proposta dell'esecutore del contratto, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico od organizzativo incidenti sulle modalità realizzative. Tale documento potrà inoltre essere integrato su proposta dell'aggiudicatario da formularsi entro trenta giorni dall'aggiudicazione ed a seguito della valutazione del committente.

Nominativo impresa	
Sede Legale – indirizzo	***Contatti: tel, fax, mail, cell, ecc.***
Nominativo Datore di Lavoro	
Referente per l'esecuzione del contratto	
R.S.P.P. Aziendale	
Medico Competente Aziendale	
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	

Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia

Durata contratto

Dal _____ al _____ **/ mesi:**

Tipologia dell'appalto

☐ **Consegna/ritiro di beni con relativa installazione/disinstallazione**

☐ **svolgimento di servizi**

le attività oggetto del presente appalto o parte di esse, sono o possono essere subappaltate ad altri soggetti? ☐ SI ☐ NO

le attività oggetto del presente appalto comportano o possono comportare:

- **lavori edili o di ingegneria civile** (allegato X del D.Lgs. 81/08) ☐ SI ☐ NO
- **presenza,** anche non contemporanea, **di più imprese esecutrici** ☐ SI ☐ NO

Tipologia personale che impiegherà la ditta

Maschile ☐ SI ☐ NO Femminile ☐ SI ☐ NO Minori ☐ SI ☐ NO

personale straniero ☐ SI ☐ NO il personale utilizzato comprende la lingua italiana? ☐ SI ☐ NO

Se **NO** specificare le tipologie di misure di sicurezza adottate:

Il personale impiegato è sottoposto a sorveglianza sanitaria ☐ SI ☐ NO

Se **NO** indicare le motivazioni:

Informazione e formazione del personale

Indicare la formazione, informazione e addestramento, ai sensi degli art. 36 e 37 del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81, che ha ricevuto il personale che verrà impiegato nelle attività appaltate:

Sulle procedure che riguardano il primo soccorso	☐ SI ☐ NO
Sulle procedure che riguardano la prevenzione incendi	☐ SI ☐ NO
Sulle procedure che riguardano la gestione dell'emergenza	☐ SI ☐ NO
Sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta	☐ SI ☐ NO
Sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e preparati pericolosi	☐ SI ☐ NO
Sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate	☐ SI ☐ NO
Sul corretto uso dei dispositivi di protezione individuali	☐ SI ☐ NO

Se **NO** indicare le motivazioni:

Indicare se si Desidera usufruire dell'erogazione dei corsi di informazione e formazione, in modalità e-learning, in materia di salute e sicurezza, realizzati dalla Fondazione sui pericoli e rischi specifici presenti nei propri luoghi di lavoro (vedi scheda B)? In caso affermativo contattare direttamente la SC Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale - Sicurezza, almeno 30 gg prima dell'inizio del contratto.	☐ SI ☐ NO

Indicazione sui rischi lavorativi

Indicare la tipologia di rischi che le lavorazioni possono comportare:

Rischi	**Note**

di natura **ambientale**
- ☐ fumi, gas, vapori, aerosol pericolosi, polveri

di natura **meccanica**
- ☐ cadute dell'alto/lavori in quota
- ☐ movimentazione manuale dei carichi

di natura **fisica**
- ☐ sollecitazioni termiche
- ☐ elettrici
- ☐ radiazioni non ionizzanti
- ☐ radiazioni ionizzanti
- ☐ rumore
- ☐ vibrazioni meccaniche

di natura **chimica**
- ☐ sostanze chimiche pericolose
- ☐ sostanze chimiche non pericolose
- ☐ gas medicinali e tecnici
- ☐ gas liquefatti/criogenici
- ☐ amianto
- ☐ piombo
- ☐ fibre artificiali e minerali pericolose

altre tipologie
- ☐ utilizzo di sostanze infiammabili
- ☐ utilizzo di fiamme libere
- ☐ lavorazioni con corpi incandescenti
- ☐ le attività appaltate **non generano** particolari rischi lavorativi

Le lavorazioni prevedono l'utilizzo di D.P.I. : ☐ SI ☐ NO

QUALI:

☐ protezione del capo ☐ protezione del viso ☐ protezione occhi ☐ protezione vie respiratorie

☐ protezione udito ☐ protezione del busto ☐ protezione arti superiori ☐ protezione mani

☐ protezione arti inferiori ☐ protezione piedi ☐ sistemi anticaduta

Eventuali documentazioni aggiuntive sui rischi lavorativi e le relative misure di prevenzione e protezione adottate/da adottare

☐ allego "Piano della Sicurezza/Valutazione dei Rischi" redatto secondo quanto indicato dagli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. relativo ai luoghi ed alle attività oggetto di appalto unitamente ad altra documentazione di salute e sicurezza pertinente al medesimo Decreto, datata e firmata di cui si riportano in seguito i riferimenti:

_____

☐ non allego documentazioni aggiuntive e ritengo esaustivo quanto riportato nel presente documento che controfirmo per accettazione

data _____

il Datore di Lavoro della ditta appaltatrice
o suo delegato

_____

Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario

Regione Lombardia

Q – METODI DI CONTROLLO E COORDINAMENTO

Attività oggetto di appalto

fornitura di reagenti per diagnostica molecolare istopatologica occorrenti alla S.C. Anatomia Patologica della Fondazione

Fascicolo n.: **2023 -1.6.3/180**

Per la verifica della corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione indicate nel presente documento e/o anche di quelle che si riterrà utile introdurre in corso d'esecuzione dell'appalto o d'opera o di somministrazione, le parti negli spazi sottostanti indicano i relativi referenti:

Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo"

Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.)	**Dr.ssa Olivia Piccinini – Direttore SC Gestione Acquisti (Provveditorato – Economato)**	
soggetto individuato quale responsabile della gestione del procedimento interno, che porterà al contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione, tra la Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo" e un soggetto esterno. Viste le tipologie di contratto in essere il R.U.P. può essere principalmente il Responsabile di una delle seguenti S.C.: Gestione Acquisti (Provveditorato – Economato); Gestione Tecnico-Patrimoniale; Direzione Professioni Sanitarie; Ingegneria Clinica Aziendale; Farmacia ospedaliera.		
contatti	**Tel.: 0382 50 3983**	**Fax:**
	cell.:	**e- mail: o.piccinini@smatteo.pv.it**

Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.)	**//**	
l'art. n. 119, D.Lgs. n. 163/2006 disciplina la figura del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (D.E.C.), che per i servizi e le forniture di particolare importanza, per qualità e importo delle prestazioni (superiore ad € 500.000,00 IVA esclusa) deve essere un soggetto diverso dal Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.)		
contatti	**Tel.:**	**Fax:**
	cell.:	**e- mail:**

Soggetto / Servizio / Struttura richiedente	**Prof. Marco Paulli – Direttore S.C. Anatomia Patologica**	
soggetto interno alla Fondazione, da cui deriva l'esigenza di instaurare un contratto con soggetto esterno. Questo soggetto deve collaborare con tutti gli altri attori previsti nella presente I.O., per fornire le informazioni di sua competenza, necessarie all'espletamento di tutti gli atti di elaborazione dell'istruttoria del procedimento, per la redazione del capitolato di gara, per valutare le necessarie misure di prevenzione e protezione, per la stipula del controllo d'appalto o d'opera o di somministrazione e per l'applicazione e controllo dello stesso		
contatti	**Tel.: 0382 503612 -1820**	**Fax: 0382 525866**
	cell.:	**e- mail: m.paulli@smatteo.pv.it**

Preposto incaricato:	**Dott. Dario Calò - SC Gestione Acquisti (Provveditorato – Economato)**	
soggetto funzionalmente afferente del Soggetto / Servizio / Struttura Richiedente, incaricato dallo stesso per collaborare, in sua vece, sia in fase di istruttoria (elaborazione dei documenti di gara, del contratto e delle misure di sicurezza), sia in fase esecutiva per il controllo e coordinamento del soggetto esterno aggiudicatario.		
Contatti	**Tel.: 0382 50 2167**	**Fax:**
	cell.:	**e- mail: d.calo@smatteo.pv.it**

Referente DUVRI	**ASPP Roberto Albera – SC Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale - Sicurezza**	
soggetto afferente alla SC Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale - Sicurezza incaricato dal Direttore Responsabile della SC, di elaborare la documentazione di sicurezza necessaria ad assolvere gli obblighi dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e di verificarne l'applicazione. In particolare si occupa della redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I) che comprende anche il computo dei costi di sicurezza (vedi scheda O).		
contatti	Tel. **0382 503902**	Fax **0382 503903**
	cell.	e- mail: **rspp.sicurezza@smatteo.pv.it**

Ditta appaltatrice

Nominativo addetto al <u>controllo</u> e del Personale che svolge la funzione di <u>preposto</u> art. 26 comma 8-bis	**Cognome e nome:**	
	Ruolo qualifica:	
	Tel.	**e- mail**
	Cognome e nome:	
	Ruolo qualifica:	
	Tel.	**e- mail**
	Cognome e nome:	
	Ruolo qualifica:	
	Tel.	**e- mail**

Nominativo R.S.P.P.		
qualifica		
contatti	**Tel.**	**Fax**
	cell.	**e- mail**

Nominativo Medico Competente		
qualifica		
contatti	**Tel.**	**Fax**
	cell.	**e- mail**

data _____

firma del Datore di Lavoro o suo delegato

_____

I soggetti individuati si impegnano a coordinarsi per mantenere un adeguato livello di sicurezza a norma di legge.

Le anomalie rilevate in corso d'opera e/o le eventuali proposte di modifiche dovranno pervenire, in tempo utile e per iscritto, al Referente DUVRI.